

PREDAZZO NOTIZIE



■ PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI PREDAZZO
Autorizzazione del Tribunale
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

■ Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Trento

■ Stampato su carta prodotta
con cellulosa proveniente da
foreste gestite in maniera
corretta e responsabile

N. 3 DICEMBRE 2014



Buone Feste

PREDAZZO NOTIZIE



8
La fontana
del "Capòcia"



42
Chiesetta
di San Nicolò



31
Il centro
del riuso

3 amministrazione

- L'editoriale del sindaco
- La nona variante al P.R.G.
- Il "Patto dei Sindaci"
- Incontro a Bellamonte
- Le fontane storiche
- Dai Gruppi Consiliari

12 vita di comunità

- Campo estivo a Levico
- Impara l'arte 2014
- Casa di Riposo
- Parliamo di selvicoltura
- ADVSP: uno spot per i donatori
- A.N.F.I. Sezione di Predazzo
- Associazione Carabinieri
- Cooperazione e risparmio
- Il Comitato Scientifico alla Regola
- Unione Sportiva Dolomitica
- Circolo Acli Predazzo
- Oktoberfest straordinaria
- Il sentiero Cogol-Van de Pelenzana
- Conoscere il territorio
- Società Latemar 2200
- Anno accademico UTETD
- Associazione "La Filostrà"
- Judo Avisio

- Fiemme Nordic Walking
- Associazione SportAbili
- Sezione Tiro a segno
- Circolo Tennis
- Sezione Cai-Sat
- Dolomiten Bier Band
- Volontariato a Bellamonte

40 pianeta giovani

- Lorenzo Morandini a Londra

42 cultura e arte

- Chiesetta di San Nicolò

44 la storia

- Il ricordo dei Caduti
- Da Predazzo al fronte: la prigionia di Giuseppe Bosin
- Don Lorenzo Felicetti
- Archivio storico comunale

55 ambiente

- Inaugurata la "cava dele bore"

Il Comitato di Redazione di "Predazzo Notizie" augura a tutti i lettori un sereno Natale e un felice 2015

COMITATO DI REDAZIONE:

Coordinatore: Lucio Dellasega, Assessore

Direttore responsabile: Mario Felicetti

Componenti: Chiara Bosin, Laura Mich, Dino Degaudenz, Claudia Pezzo, Gianna Sartoni, Gianmaria Bazzanella

Foto: Mario Felicetti, Unione Sportiva Dolomitica, Alberto Mascagni, SportAbili, Circolo Tennis, Fotoamatori, Chiara Bosin, Piero Gualdi, Gianmaria Bazzanella, Dino Degaudenz, Marco Cagol.

Impaginazione e grafica: Alexa Felicetti
Area Grafica - Cavalese (TN)

Stampa: Nuove Arti Grafiche - Gardolo (TN)

Foto prima di copertina: una cartolina storica di Natale

Foto ultima di copertina: Il nuovo ponte tibetano di Sottosassa, inaugurato lo scorso autunno in località "Salto dell'inferno"

Un onore essere il sindaco di questa comunità



IL SINDACO
dott.sa **Maria Bosin**

*È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei
principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
È Natale ogni volta
che spera con quelli che
disperano
nella povertà fisica e
spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua
debolezza.
È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo
agli altri.*

Madre Teresa di Calcutta

Siamo alla fine del mandato amministrativo e per me non è sicuramente facile scrivere questo ultimo editoriale.

Pensando a questi cinque anni, mi sovengono emozioni di diversa natura: momenti di difficoltà, la fatica del quotidiano, la necessità di comprendere ed adeguarsi ad un mondo che in brevissimo tempo è cambiato completamente, mettendo in discussione anche le convinzioni che sembravano più radicate. Si pensi ad esempio alla completa stagnazione dell'edilizia, dopo anni di boom sfrenato.

Oppure il fastidio per un nuovo tributo comunale che dovremo applicare nel 2015, il quarto in cinque anni, grazie a scelte nazionali e provinciali, che i comuni non possono fare altro che subire. In questo contesto, non credo sia difficile immaginare le difficoltà di programmazione, soprattutto se unite ad una riduzione drastica dei trasferimenti provinciali. Per la verità si prospettano tagli di gran lunga superiori al calo dell'economia reale, che, pur tenendo conto della compartecipazione del Trentino al risanamento delle finanze nazionali, fanno pensare che in passato si siano spese a livello provinciale più risorse di quelle effettivamente disponibili.

Malgrado ciò, per me è stata sicuramente una bella esperienza, al fianco di una squadra che fortunatamente non ha mai smesso di essere tale, ed ai cittadini che ci sono stati vicini, non facendoci mai mancare il confronto ed il supporto.

Sono state importanti anche le critiche, sempre costruttive e stimolanti, che abbiamo colto come sprone per cercare continuamente di migliorarci, consci purtroppo di non essere immuni da limiti ed errori. Anche a nome della giunta e dell'intera maggioranza, voglio ringraziare tutti i Predazzani, per la fiducia accordata e per non averci lasciati mai soli. Ogni volta che ne abbiamo avuto bisogno, ci sono sempre state perso-

ne disponibili a dare una mano, animate dallo spirito di solidarietà e di condivisione, che fortunatamente sono ancora alla base della nostra vita di comunità e che saranno fondamentali per affrontare e vincere le sfide di un futuro incerto.

Un grazie a chi, con una buona parola, un consiglio, una semplice frase come "guarda che ti ricordo nelle mie preghiere", ci ha dato ogni giorno la voglia di impegnarci al massimo in quello che stavamo facendo, per cercare di essere all'altezza di un paese che merita tanto e del quale è stato un grande onore essere il sindaco.



La nona variante al P.R.G.

Per dare risposte concrete ai cittadini

Nella seduta dello scorso 29 ottobre l'argomento più importante ha riguardato la prima adozione della nona variante al Piano Regolatore Generale, già valutata a fondo dalla Commissione Urbanistica e dalla Giunta, con la consulenza tecnica e l'assistenza dell'estensore architetto Sergio Nicolini, presente alla riunione consultiva. Tredici i consiglieri in aula, vista l'assenza del presidente del Consiglio Leandro Morandini (la seduta è stata presieduta dal vice Luciano

Florio), di Tiziano Facchini e di Costantino Di Cocco, mentre tre, Igor Gilmozzi ed Ezio Brigadoi della minoranza ed il vicesindaco Renato Tonet, hanno dovuto assentarsi perché incompatibili.

Luca Donazzolo, sempre della minoranza, se n'è andato dopo aver contestato sia il metodo ("non c'è stato il tempo per discutere in modo approfondito la problematica in un consiglio informale") che i contenuti del provvedimento. Sono stati approvati gli aggiornamenti delle norme di attuazione legati alle modifiche introdotte dalla Provincia al

Codice dell'Urbanistica ed alle leggi collegate, con la volontà di dare una risposta puntuale e specifica alle necessità dei cittadini, di razionalizzare e rilanciare le attività economiche del paese, riguardanti la ricettività turistica, l'agricoltura, il riuso mirato del territorio e la salvaguardia dell'ambiente, evitando qualsiasi apertura ad antropizzazioni ingiustificabili.

Sui contenuti e gli obiettivi della variante, presentiamo di seguito le valutazioni dell'assessore all'Urbanistica ed all'Edilizia Abitativa Chiara Bosin.

Una corsa contro il tempo

È stata una corsa contro il tempo l'approvazione della nona variante al P.R.G., avvenuta il 29 ottobre scorso, prima dell'inizio del cosiddetto "semestre bianco", ovvero gli ultimi sei mesi di amministrazione (le elezioni comunali si terranno il prossimo maggio) durante i quali non si possono fare varianti al Piano Regolatore.

Questa è quindi l'ultima variante al P.R.G. di questa amministrazione, che ha già effettuato:

- la sesta, per la sostituzione del parametro della S.U.R. (superficie utile residenziale) con i parametri del volume edilizio ed altri adeguamenti normativi;
- la settima, per la correzione di errori cartografici e per consentire il trasferimento dei magazzini comunali e della caserma dei carabinieri all'ex capannone Croce in zona artigianale;
- l'ottava, per la creazione di un nuovo piano attuativo misto pubblico/privato, per la rea-

lizzazione di prime case e per ospitare un credito edilizio;

- l'adeguamento di tutte le cartografie comunali al P.R.G. TOOLS, richiesto dalla Provincia ed indispensabile per poter effettuare questa nuova variante, che è stato un lavoro molto impegnativo che è durato nove mesi, ed è stato approvato il 6 ottobre scorso.

Questa nona variante è piuttosto ampia e corposa ed ha cercato di dare risposte concrete ai cittadini di Predazzo, sia con riferimento alla prima casa che alle attività economiche.

È stato seguito l'iter previsto dalla Legge Urbanistica provinciale e le ultime modifiche alla stessa che impone la pubblicazione preventiva di un avviso con l'indicazione degli obiettivi che l'amministrazione intende perseguire, apposto per trenta giorni all'albo comunale e sul sito del comune e la sua pubblicazione su un quotidiano locale, al fine di consentire a chiunque di presentare proposte non vincolanti.

Gli obiettivi che l'Amministrazione

ha inteso perseguire con questa variante prevedono:

- Aggiornamenti alle Norme di Attuazione del P.R.G. legati alle modifiche introdotte dalla Provincia Autonoma di Trento al Codice dell'Urbanistica e alle Leggi collegate;
- Aggiornamento del P.R.G. sulla base di problematiche o necessità riscontrate negli ultimi anni, direttamente dall'amministrazione o segnalate da cittadini;
- Modifiche ed adeguamento al titolo V (art. 22) delle Norme di Attuazione al P.R.G.: "strumenti Attuativi delle Previsioni P.R.G."

Sono molte le richieste e le proposte giunte dai cittadini nel periodo di pubblicazione dell'avviso e che sono state attentamente esaminate ma, oltre a queste, abbiamo voluto esaminare con altrettanta attenzione tutte le proposte pervenute nel corso degli anni di amministrazione. L'esame, la valutazione e la scelta di congruità di tutte le proposte rispetto agli obiettivi pubblici, sono passate al vaglio

della Commissione Urbanistica Comunale, dell'esecutivo e della maggioranza consiliare, con l'assistenza e la preziosa consulenza del redattore della variante, arch. Sergio Nicolini.

Particolare attenzione è stata posta nel valutare le proposte, nell'accoglierle o meno, non solo verso gli obiettivi, ma anche verso la loro attuabilità, per la razionalizzazione e il rilancio delle attività economiche attinenti alla ricettività turistica e all'agricoltura, al riuso mirato del territorio, dinamico e temporizzato in aree di norma già urbanizzate e alla salvaguardia del territorio aperto, evitando qualsiasi apertura ad antropizzazioni ingiustificabili. Le modifiche apportate sono frutto di attente e profonde valutazioni e riflessioni, che vanno a dare risposta principalmente ad esigenze di prima casa e di nuove attività economiche, oltre ad adeguare alcune zone a nuove esigenze del paese o a modifiche di situazioni avvenute in questi anni.

Riassumendo in breve le principali operazioni effettuate con questa variante, si sottolinea la cancellazione dell'area cimiteriale in località Coste, con relativa area di rispetto e strada di accesso, la cui necessità è venuta meno a seguito dei nuovi calcoli del fabbisogno del paese, visto il crescente numero di cremazione e l'approvazione del progetto definitivo di adeguamento e di eventuale ampliamento del cimitero esistente, e vengono cancellate o ridotte altre aree di interesse pubblico.

A queste zone viene tolta la destinazione di interesse pubblico perché di fatto non lo sono più, ma anche perché quando un'area ha destinazione pubblica vi sarebbe l'obbligo da parte dell'amministrazione della sua acquisizione, mediante contrattazione privata o con esproprio, ma di contro, non c'è la possibilità economica di acquistarle e, inoltre, il patto di stabilità nazionale prevede soltanto l'acquisto delle aree strettamente necessarie alla realizzazione di opere pubbliche.

Si è proceduto alla modifica di destinazione dell'area in località

Portela, che era stata individuata dalla precedente amministrazione per la costruzione della nuova caserma dei carabinieri (e che l'attuale amministrazione ha realizzato all'ex capannone Croce), attribuendovi una destinazione multifunzionale, cioè una sorta di "jolly" da poter utilizzare per qualsiasi esigenza futura per il paese.

Fra le novità principali di questa variante viene introdotto un diverso modo di creare nuove aree a destinazione alberghiera.

I tempi sono cambiati, la situazione economica non è certo quella di 10 anni fa, sono molti anni che a Predazzo non vengono costruiti nuovi alberghi. E nuovi alberghi significano lavoro per il paese, sia nella costruzione, l'arredamento, gli accessori, sia nel gestirli e farli funzionare. Vorrebbe dire dare lavoro alla gente in maniera continuativa e creare indotto per il paese. Nuovi alberghi, soprattutto di alto livello, vuol dire nuovo turismo, ovvero sviluppo ed economia per Predazzo. In quest'ottica noi abbiamo ritenuto di inserire due nuove aree alberghiere nel P.R.G., non a macchia, ma dove possono avere un concreto sviluppo. Naturalmente in ambiti compatibili dal punto di vista sia delle opere di urbanizzazione già presenti, che del carico antropico e dell'impatto ambientale. La peculiarità di queste nuove aree sta nel fatto che non si prestano ad eventuali speculazioni edilizie, ma favoriscono la reale nascita di nuove attività alberghiere.

In che modo?

Inserendo dei termini temporali certi per la realizzazione delle strutture, pari a 5 anni dall'approvazione definitiva di questa variante, e subordinando le concessioni edilizie ad una convenzione che fissi i criteri ed i tempi di costruzione e le garanzie, anche economiche, per il loro rispetto.

Due nuove aree alberghiere, una a Predazzo e una nei pressi di Bellamonte, a Castelir. Contemporaneamente vengono tolte due aree alberghiere esistenti nelle attuali previsioni urbanistiche, sempre una a Predazzo e una a Bellamonte, con ritorno alla loro destinazione urbanistica pre-esistente, evitando così di occupare ulteriore territorio.

Gli altri interventi sono principalmente mirati alla realizzazione di prime case, sia a Predazzo che a Bellamonte, intervenendo sulle schede del centro storico, in modo da riqualificare edifici esistenti a fini abitativi, o modificando la perimetrazione di aree già edificabili, in modo da renderle concretamente utilizzabili, il tutto con l'accortezza di non occupare nuovo territorio.

È stata una corsa contro il tempo - dicevo - ma ritengo che con questa variante l'amministrazione abbia dato importanti risposte al paese, in una fase storica di congiunzione economica dove è necessario prestare la massima attenzione alle reali necessità abitative e produttive della cittadinanza.

Chiara Bosin

Assessore all'Urbanistica e all'edilizia abitativa



Contro le emissioni di gas serra

Unanime l'adesione al "Patto dei Sindaci"

L'adesione del Comune al "Patto dei sindaci" è stato l'argomento di maggiore interesse discusso giovedì sera 27 novembre nel consiglio comunale di Predazzo, convocato alla presenza di sedici consiglieri. In apertura c'è stata la surroga del dimissionario Renato Dellagiacoma con Gianna Sartoni (*foto in basso a destra*), la prima dei non eletti nella lista "Predazzo viviamola". Subito dopo, il Piano è stato illustrato prima dall'assessora Chiara Bosin e quindi dall'architetto Massimo Brait, accompagnato dall'ingegner Felice Pellegrini, responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale.

Si tratta di una iniziativa della Commissione Europea, alla quale hanno già aderito oltre 6.000 Comuni, con l'obiettivo di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas serra nel nostro pianeta, nel rispetto del protocollo di Kyoto, del 1997. Brait ha anche presentato una serie di slides per evi-

denziare i cambiamenti climatici avvenuti negli ultimi decenni, che hanno determinato significativi mutamenti anche in Italia, come purtroppo confermato dall'intensificarsi delle alluvioni e da un meteo non più in linea con gli eventi ai quali eravamo abituati qualche decennio fa.

Il tecnico ha parlato anche di Paes (il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile), che dovrà essere predisposto entro un anno dalla data di adesione al Patto (quindi entro il novembre del 2015, con la possibilità di una proroga, visto che l'anno prossimo si vota per il rinnovo dei consigli comunali), dopodiché dovrà essere inviato alla Commissione Europea, alla quale dovrà anche essere trasmesso un resoconto puntuale ogni due anni.

Nel dibattito, hanno chiesto chiarimenti Igor Gilmozzi, l'assessore Giovanni Maffei, il presidente del consiglio Leandro Morandini (che ha sollecitato anche una corretta informazione ai cittadini, al fine di evitare cattivi stili di

vita) e Claudio Croce. Poi il voto unanime per l'adesione. Con 12 voti a favore, due contrari (Ezio Brigadoi e Igor Gilmozzi) e due astensioni (Leandro Morandini e Gianna Sartoni), è stato quindi deliberato di accettare la richiesta del Comune di Valfiorana di aderire alla convenzione, con i Comuni già convenzionati di Predazzo, Ziano e Capriana, per la gestione del servizio di Polizia locale.

Perplessità sull'operazione hanno espresso Igor Gilmozzi, Gianna Sartoni e Leandro Morandini, tutti preoccupati che il servizio non rimanga scoperto a Predazzo. "Per noi" ha invece chiarito il sindaco Maria Bosin "si tratta di un impegno minimale, al quale possiamo far fronte senza particolari problemi".

Con quattro astensioni della minoranza, il consiglio ha anche approvato l'assestamento di bilancio del 2014 e la relazione riguardante lo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri finanziari.



Dimissioni di Dellagiacoma e Di Cocco

Sono stati due, negli ultimi mesi, i consiglieri comunali che si sono dimessi dalla carica, anche se mancano ormai pochi mesi alle nuove elezioni comunali del maggio 2015. Giovedì 30 ottobre, ha presentato una lettera di rinuncia il consigliere di minoranza Renato Dellagiacoma.

"Una decisione" ha chiarito "dovuta solamente alla mancanza del tempo necessario per svolgere in maniera adeguata il mandato di consigliere comunale dopo la mia nomina a presidente dell'Apt di Fiemme". Ha anche ringraziato tutti i consiglieri ed in particolare il sindaco Maria

Bosin "perché, nonostante ci trovassimo a discutere su fronti opposti, le divergenze sono rimaste limitate solamente all'interno del confronto politico, mentre gli altri incontri, e sono stati parecchi, sono stati molto corretti, costruttivi e proficui".

Giovedì 27 novembre invece, ha annunciato le proprie dimissioni l'altro consigliere di minoranza Costantino Di Cocco, con una breve lettera della quale ha dato lettura in consiglio il collega Igor Gilmozzi.

Dopo la serata di maggio, una quarantina di persone hanno partecipato martedì 18 novembre a Bellamonte, nella sala del Centro Servizi, ad un nuovo incontro del sindaco Maria Bosin e della giunta comunale con gli abitanti della frazione, per fare il punto sugli interventi dell'ultima legislatura e confrontarsi sui problemi da affrontare in futuro. Ha partecipato anche l'ingegner Felice Pellegrini, responsabile dell'Ufficio Tecnico, che ha fatto un'ampia panoramica su quanto realizzato in questi cinque anni, con riferimento alla sistemazione del parco giochi, al Centro Servizi, alle passeggiate, alle tabelle segnaletiche, all'acquedotto, alla fognatura, alle strade (sono state asfaltate via Serradori, via Cece, via Dossi, via de l'Or, via della Torba e via Lusìa e sistemate via de Val e via Viezzena), alla pubblica illuminazione. In totale, sono stati investiti oltre un milione di euro. Per quanto riguarda l'anno prossimo, sono previsti tra l'altro l'ampliamento degli spazi presso il Centro Servizi, con una veranda coperta (50 metri quadrati) in grado di ampliare la superficie commerciale, per un costo di 60.000 euro più Iva. L'assessore Chiara Bosin ha brevemente relazionato sui contenuti della variante al Piano Regolatore Generale, appro-



Bellamonte: la giunta a confronto con la comunità locale

vata a fine ottobre dal consiglio comunale e che, a Bellamonte, prevede tra l'altro, un'area destinata a prime case ed una nuova zona alberghiera a Castelir, vicino alla partenza degli impianti del Lusìa. È seguito un ampio dibattito, con numerosi interventi. Tra i problemi evidenziati, la necessità di un nuovo parcheggio (già previsto dal PRG), i timori (sollevati da qualcuno, non condivisi da altri) che un nuovo albergo a Castelir possa creare disagio per le altre strutture, gli aspetti gestionali futuri del Centro Servizi, la necessità di predisporre in tre lingue i cartelli con le informazioni della località, il suggerimento di prolungare il marciapiede all'uscita sud del paese fino al "Capitello di Ciopè", il potenziamento del

servizio skibus. Si è parlato anche della pericolosità del nuovo incrocio a Predazzo, tra via Venezia e via Marconi, oltre che della rotonda tra via Marconi e via Fiamme Gialle, e della proposta (fatta da Dino Degaudenz) di istituire un capofrazione per Bellamonte. Non poteva mancare un accenno alle polemiche di inizio autunno sull'Oktoberfest, sollevate da alcuni insegnanti dell'Istituto Comprensivo di Predazzo, Ziano, Tesero e Panchià. La manifestazione è stata difesa a spada tratta da Degaudenz e da Rita Dallabona, presidente degli albergatori di Fiemme. Soddisfatta, alla fine, Maria Bosin che ha confermato l'importanza di questi momenti di confronto e ringraziato i presenti per la loro disponibilità.



Nuova vita per le fontane storiche

Recuperati alcuni scorci suggestivi del paese

Termineranno nella primavera del 2015 con gli ultimi dettagli di arredo urbano i lavori per il recupero e la valorizzazione delle fontane storiche di Predazzo. Un piano articolato e complesso, ereditato dalla precedente amministrazione che aveva affidato l'incarico all'architetto Tullio Zampedri, acquisendo le necessarie autorizzazioni da parte della Tutela del Paesaggio e della Sovrintendenza per i Beni Culturali nel giugno 2008, e aveva ottenuto un sostanzioso contributo (229.000 euro) dalla Provincia.

Con senso di responsabilità e di rispetto dei soldi pubblici, l'attuale amministrazione ha ritenuto giusto dare seguito all'iniziativa. Nonostante ciò, l'iter si è rivelato particolarmente laborioso e tante sono state le correzioni da apportare ai disegni originari che, assai spesso, presentavano errori di misurazioni, di livello, di eliminazione barriere architettoniche, ecc., oltre a sostanziali modifiche ad inter-

venti che poco rappresentavano la tipicità del nostro paese (ad esempio una fontana in vetro o una "roggia" artificiale lungo una strada).

Però l'intento alla base del progetto era comunque lodevole, e aveva lo scopo di recuperare alcuni degli scorci più suggestivi dell'antico centro storico, restituendo ordine e decoro ad angoli spesso caduti nell'incuria e nel degrado.

Alla base di tutto, la volontà di riportare le fontane al loro ruolo originario di punto di aggregazione, oltre che di accesso privilegiato ad una risorsa, l'acqua, della cui preziosità si ha oggi più che mai piena consapevolezza. Per questo, ciascuno degli ambienti recuperati è stato accessorizzato con elementi di arredo urbano di nuova concezione, ma capaci di sposarsi armoniosamente con la sobria eleganza delle antiche fonti: strutture che vogliono incentivare i passanti a sostare per un momento e a prendere davvero possesso di questo pa-

trimonio che appartiene alla comunità di Predazzo.

Ma il progetto, oltre al recupero delle fontane storiche esistenti, che sono state oggetto di un accurato e minuzioso lavoro di restauro svolto dalla restauratrice Silvia Invernizzi, ha visto anche l'introduzione di nuove fontane in ambiti dove esse erano già presenti in origine ed erano state rimosse in passato, spesso sacrificate per fare posto alla presenza ingombrante delle auto. L'esempio più evidente è quello di Piazza Calderoni, uno spazio che finalmente è stato sottratto ai veicoli (senza arrecare disagio, dal momento che nelle immediate vicinanze, nell'ambito del comparto di via Dante, è stato recentemente aperto un nuovo parcheggio pubblico) per essere restituito ai cittadini.

Un altro caso interessante di valorizzazione e di sottrazione di spazio alla «sosta selvaggia» ed ai depositi abusivi è rappresentato da via Travaì, dove è stata realizzata una vera e propria



piazzetta, mettendo in collegamento e valorizzando due elementi di grande pregio: la fontana e l'antico Travai.

In un altro caso e precisamente in fondo a via Indipendenza, la fontana in cemento che negli anni sessanta aveva sostituito quella storica, perché ritenuta troppo ingombrante e d'impiccio alla mobilità, è stata eliminata per fare posto ad una nuova vasca in prestigiosa pietra, dal design moderno ed elegante.

Il recupero delle fontane, rappresenta un intervento capace di incidere in profondità sull'arredo urbano del paese, che ha costituito un punto importante dell'impegno di quest'amministrazione per rendere Predazzo più bella e godibile per cittadini ed ospiti, incentivando questi ultimi anche a «deviare» dalle consuete passeggiate lungo la via principale per scoprire gli ambiti più suggestivi ed autentici del centro storico, dove ancora si può respirare l'aria dell'antica Predazzo.

Nel dettaglio, le fontane oggetto dell'intervento sono:

- Piazza Calderoni e Via Indipendenza, con la realizzazione di due nuove fontane in pietra e la creazione di due



nuove piazzette con panchine e fioriere;

- il restauro, la pavimentazione, l'arredo urbano con sedute e fioriere presso le fontane di via Dellagiacoma (Capòcia e dietro al Municipio), via Dante (la Pintera), via Indipendenza (la Fiera),

via Minghetti (Molin), via Garibaldi (Bortoleto-Pinzan), via Marzari Pencati (Cimitero), via Mazzini (Vinella), via Bedovina (Prenner) e piazzetta Travai.

Chiara Bosin



Alcuni brevi appunti di fine legislatura

Con la fine del 2014 ci avviciniamo al termine della legislatura e quindi alla naturale fine dell'amministrazione Bosin. L'occasione ci appare quindi propizia per compiere alcune riflessioni, considerando come vi siano sufficienti elementi di giudizio, dopo quasi cinque anni, per valutare l'operato amministrativo della giunta, senza per altro assumere una prospettiva di carattere elettorale, trovandoci ancora ad un semestre dalle prossime elezioni amministrative.

Un dato che possiamo rilevare è rappresentato dalla coerenza con la quale l'amministrazione ha in questi anni ricercato un positivo rapporto con parte della popolazione, rapportandosi invece con supponenza quando non con evidente insofferenza nei confronti della minoranza consiliare, ed in termini più diffusi nei confronti di coloro che in questi anni hanno espresso, a ragione o a torto, opinioni differenti dal pensiero unico manifestato dall'esecutivo. Quest'ultima affermazione scaturisce dal fatto che in cinque anni di amministrazione, le idee o anche semplicemente la voce della maggior parte dei consiglieri di maggioranza non si sia sentita, mentre le periodiche manifestazioni di dissenso da parte di altri siano restate frasi pronunciate a mezza voce o sguardi di imbarazzo.

Il dato di evidenza che non intendiamo confutare è come un esecutivo sia tenuto a rendere conto del proprio operato al corpo elettorale, ed in ciò l'ostentata autosufficienza della maggioranza. L'errore quindi è da ricercarsi, a nostro parere, non tanto in una persistente disattenzione dell'esecutivo nei confronti delle minoranze che



pure rappresentano quasi i due terzi del corpo elettorale che si è recato alle urne alle ultime elezioni, ma nella presunzione di poter amministrare a colpi di maggioranza.

Emblematico di questo stato la questione della nuova biblioteca o delle varianti al PRG nelle quali, l'esecutivo ha ostentatamente evidenziato il proprio disinteresse al confronto, censurando all'occorrenza la minoranza rea di aver espresso la propria opinione e il proprio dissenso. Varrebbe la pena poi di parlare anche delle commissioni che non solo non sono state spesso convocate, e quando lo si è fatto come nel caso di quella preposta alla modifica dei regolamenti, gli esponenti di maggioranza sono risultati esautorati dai propri stessi colleghi, ma anche della mancanza di consigli informali quando non di quelli formali.

Non è dato che un comune come il nostro debba vedere il proprio massimo organo democratico convocato frettolosamente e con assoluta episodicità, con ordini del giorno ipertrofici e spesso in assenza di adeguata documentazione e non si imputi alcuna responsabilità ad un Presidente al quale va invece tutta la nostra consapevole riconoscenza. Il fatto è piuttosto un altro come detto, e cioè l'ostentata indisponibilità al confronto che sicuramente non è imputabile direttamente a tutta la maggioranza, ma certamente al silenzio di questa e

all'atteggiamento evidente del Sindaco e della sua effettiva vice nonché omonima.

Potremmo poi discutere di un esecutivo che preferisce i fatti alle parole, concetto che va di moda e fa presa.

A breve peseremo l'azione amministrativa parlando con cifre e dati di bilancio, riconoscendo all'esecutivo il discutibile merito, in una stagione difficile per altro, di non aver saputo spendere nemmeno le risorse che ha avuto a disposizione e, che quando lo ha fatto, come nel caso del progetto "fontane", lo ha fatto con la mirabile attenzione di scontentare tutti, partendo dai suoi stessi rappresentanti.

Purtroppo, per ragioni di spazio, non potremmo parlare di una variante al PRG particolarmente sensibile con pochi, dei tanti annunci fatti e che al netto di una stampa disponibile a rilanciarli in modo acritico, hanno oramai ben pochi mesi per vedere la propria effettiva attuazione.

Di questi annunci ne è in genere buon testimone il presente bollettino nel quale gli esponenti del comitato di redazione, espressi dalla maggioranza, si lacerano le vesti per essere stati valutati in un trafiletto, nello spazio per altro conferito ai gruppi di minoranza, articolo nel merito del quale non intendiamo entrare e che avete trovato per altro nell'ultimo numero.

Quello che ci sembra opportuno evidenziare è come per evitare il riproporsi di episodi di tale gravità si sia deciso di modificare le modalità e i tempi di conferimento degli articoli per i gruppi di minoranza, in modo tale da concedere tempo e spazio di replica a chi di spazio e opportunità di replica, almeno ad oggi, non ci è sembrato privo.

Il consigliere comunale
Luca Donazzolo

Un paese fermo

idee che non diventano progetti

È interessante il lavoro del consigliere comunale di minoranza. Molto interessante. A volte ti accusano, quando fai presente in Consiglio Comunale che certi lavori non si possono fare perché non più finanziariamente sostenibili, di essere un disfattista, un guastafeste, un cosiddetto "gufo"; altre volte, quando segnali, su indicazione anche di nostri censiti, che alcuni lavori si dovrebbero fare in periodi tali da non influenzare la stagione turistica o che dovrebbero essere eseguiti in tempi celeri, vieni trattato con sufficienza, con superficialità, magari rassicurato dall'assessore competente che il fatto non si ripeterà più. E puntualmente capita nuovamente. Diverse volte, durante questa legislatura ci è stato chiesto di fare un'opposizione dura, sistematica su esempio di alcuni paesi vicini. Abbiamo sempre risposto con chiarezza dicendo che la nostra è un'opposizione costruttiva e non polemica quindi non distruttiva, aggiungendo sempre però una precisazione: che è dif-

ficile opporsi alla demagogia, ai progetti annunciati e ripetuti sui giornali per anni e anni con toni trionfalistici a volte davvero irritanti e poco rispettosi dell'intelligenza dei nostri concittadini. In definitiva contro il poco o il nulla non si possono fare battaglie perché queste faciliterebbero la polemica e offuscherebbero la realtà, la triste realtà di un paese fermo che non riesce a tradurre le belle idee in progetti e i progetti in opere. Chi pensate possa essere il responsabile di ciò? Lo Stato? La Provincia? O più semplicemente chi ci amministra? Volevamo, con l'articolo "promossi e bocciati" dare, in questo quadro sconcertante, un riconoscimento a chi, secondo noi, ha individualmente operato bene.

Siamo stati accusati di non favorire il "civile confronto di idee" e di mettere conseguentemente in pericolo la democrazia. Non ci pareva così destabilizzante valorizzare la meritocrazia e valutare negativamente chi, secondo noi, non ha operato con l'impegno dovuto e richiesto. Riteniamo, dunque, opportuno evitare ulteriori polemiche e preferiamo utilizzare lo spazio a nostra disposizione per AUGURARE A TUTTA LA CITTADINANZA BUON NATALE E UN FELICE 2015!

Gruppi consiliari di minoranza
**Predazzo Viviamola
e Uniamo le Distanze**



L'attività del campo estivo a Santa Giuliana di Levico promossa dalla nostra Parrocchia interessa sempre più anche la parte restante della comunità che forse non sa ancora bene come si svolga o chi ne faccia parte.

Il campeggio è un'attività che viene riproposta ai bambini di Predazzo e dintorni da più di 10 anni. Questa ventata di freschezza e novità l'aveva portata Don Gigi che, assieme all'attività del seratorio, ha cercato di integrare i bambini e i ragazzi all'interno della Parrocchia.

Da molti anni viene portata avanti, anche grazie al sostegno di Don Giorgio, da molte persone che mettono al servizio della comunità il loro aiuto.

Il campeggio riunisce persone di diverse età che offrono il loro tempo e il loro impegno per far passare ai bambini una splendida settimana all'insegna del divertimento, dalla convivenza e del rispetto per gli altri. Questa attività esiste grazie a queste persone, cuochi, animatori, aiuti esterni, ma soprattutto grazie ai bambini che ogni anno partecipano con entusiasmo e vivacità. Il campo estivo, però, per noi animatori, non è di certo solo quel breve periodo.

Nel mese di marzo si dà il via ad una serie di incontri finalizzati all'organizzazione delle settimane. Il gruppo degli animatori è



Il campo estivo a Santa Giuliana di Levico

composto da persone di diverso tipo e diversa età, da ragazzi di prima liceo, a persone più adulte come mamme o papà. La disparità di età rende il gruppo molto più armonioso e garantisce una buona collaborazione.

Durante le prime serate si cerca di sensibilizzare e formare l'animatore, facendolo riflettere ed elaborare il suo ruolo.

Ripassati i fondamentali, si passa alla scelta del tema, passo indispensabile per la preparazione della settimana e, senza dubbio, anche molto impegnativo. L'argomento non deve essere scelto a caso, ma deve prestarsi bene a rivisitazioni e cambiamenti costruttivi e coerenti per i ragazzi. Dopo aver votato e deciso democraticamente il tema, si inizia a lavorare.

Ci si divide in tre gruppi; due addetti ai giochi e uno allo sviluppo del tema. Nei gruppi dedicati ai giochi si reinventano e/o si creano tutte le attività ludiche della settimana. Nel gruppo che si dedica al tema, si stabiliscono i sotto-argomenti per ogni giornata, decidendo quali riflessioni portare ai ragazzi.

Il lavoro va avanti per mesi e, alla fine di maggio, ci si trova con i genitori e i bambini partecipanti per introdurgli il tema e parlare con i genitori di dettagli più pratici.

Tra l'ultima settimana di giugno e la prima di luglio, si realizza il lavoro di lunghi mesi di organizzazione. La prima settimana è indicata ai bambini delle elementari, mentre la seconda ai ragazzi più grandi, ovvero gli studenti delle scuole medie.

La settimana in sé, è organizzata in maniera sempre simile: si fanno due gite, una al lago di Caldorazzo, l'altra al lago di Levico. Il resto della settimana viene passata nel parco molto ampio della casa di Santa Giuliana di Levico. Le attività ludiche vengono mediate con quelle più riflessive. Essendo un'attività proposta dalla Parrocchia sono presenti anche dei momenti rivolti alla preghiera, infatti non manca la recita dell'Angelus ogni mattina e una preghiera anche prima di salire nelle stanze la sera. Durante la settimana si fanno anche tre messe, con letture e preghiere preparate da Don Giorgio e lette poi dai ragazzi.





Ogni anno il campeggio migliora e il gruppo di animatori cerca di soddisfare le aspettative dei bambini.

Con questo, ci tengo a sottolineare l'impegno che tutte le persone coinvolte ci mettono. Il tempo che richiede questa attività è molto, tutto deve essere organizzato al meglio per far passare ai bambini una bella esperienza, non solo facendoli divertire, ma anche facendoli riflettere su molti aspetti della loro vita, dai più semplici ai più complessi.

Il campeggio è proprio questo, per tutti, animatori e ragazzi: la collaborazione, l'aiuto, il divertimento e la riflessione che stanno dietro ad una settimana apparentemente semplice, fanno crescere tutti in modi diversi e in momenti diversi.

I legami che si creano in quella settimana, non solo tra gli animatori, ma soprattutto con i ragazzi, sono rapporti semplici che condizioneranno in modo più o meno visibile il vissuto di ciascuno.

Non si parla solo di una settimana fuori di casa, lontano dai genitori e con i propri amici. Si parla di una settimana in cui ci si apre ad una nuova esperienza mettendo in gioco le proprie capacità, spalancando le porte ad amicizie inaspettate e ad un divertimento assicurato.

Impara l'arte 2014 a confronto con le scuole professionali

Ha avuto luogo lo scorso 15 novembre a Predazzo "Impara l'arte" un appuntamento che da diversi anni permette agli studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado delle Valli di Fiemme e Fassa di incontrare il mondo delle scuole professionali. Erano presenti i ragazzi di Cavalese, Predazzo, Tesero, Moena, Pozza di Fassa e Campitello. Per gli istituti professionali, tutti con un proprio stand, non hanno voluto mancare: il Cfp Opera Armida Barelli di Levico e Rovereto, il Cfp Centro

Moda Canossa di Trento, l'Enaip di Trento e il Liceo Artistico di Pozza di Fassa. Dopo il saluto del sindaco di Predazzo, Mario Bosin e del presidente dell'Associazione Artigiani del Trentino Roberto De Laurentis, la platea è stata intrattenuta dal "formatore" Alessandro Arici e dal giovane fotografo Federico Modica. Nella seconda parte della mattinata le scolaresche hanno visitato gli stand presenti per poter toccare con mano quella che è la proposta formativa.

Nel pomeriggio, tutto esaurito in occasione della sfilata di moda organizzata dal Centromoda Canossa.



Il giornalino del Comune di Predazzo è una ottimo strumento di comunicazione ed aggiornamento sulla vita del paese: strumento che consente di portare in tutte le case l'attività svolta dall'Amministrazione comunale, delle associazioni di volontariato ed i fatti salienti della nostra borgata.

È in questo ambito che aggiornano sulla situazione della Casa di Riposo - R.S.A. "San Gaetano" ed in particolare dei lavori di ammodernamento e dei futuri programmi condivisi con il Consiglio di Amministrazione.

Molti si chiederanno: ma presso la Casa di Riposo i lavori non finisco mai, in quanto su Corso Degasperi è visibile a tutti e persiste da anni un'area di cantiere. Diciamo che siamo in dirittura d'arrivo e per la prossima primavera si procederà alla sistemazione delle aree scoperte, dell'accesso per le autoambulanze e del giardino.

Internamente i reparti di degenza sono pressoché ultimati ed il disagio per gli Ospiti è ridotto a pochi spazi comuni. I lavori di riqualificazione ed ammodernamento sono stati portati avanti senza riduzioni nel numero di Ospiti o trasferimenti in altre strutture. Un grazie va soprattutto al personale dipendente, ma soprattutto ai numerosi Ospiti e familiari che hanno tollerato con grande pazienza i continui disagi dovuti ai lavori.

Sicuramente la struttura, per altro parzialmente vincolata dalla



Casa di Riposo: gli ultimi lavori di ristrutturazione dell'edificio

Sovrintendenza ai beni storico artistici, presenta, rispetto analoghe strutture di recente edificazione, dei limiti strutturali e di spazio anche perché gli Ospiti che accedono nella struttura sanitaria presentano delle patologie molto diverse una dall'altra ed a volte situazioni di lunga degenza molto grave.

A parte la mera struttura la Casa di Riposo "San Gaetano" offre l'elemento più importante e più essenziale per chi deve suo malgrado vivere alcuni anni della sua vita fuori dal proprio ambiente familiare: amore quotidiano ed affetto.

Tutte le varie componenti che operano nella Casa a partire dal personale dipendente, ai fami-

liari, oltre ai numerosi volontari, contribuiscono in sinergia a sviluppare questo calore che gli Ospiti percepiscono vivendo in serenità il vivere quotidiano. La casa è viva ed aperta a tutti e chi vuole contribuire al benessere dei nostri anziani. Non servono grandi cose o grandi discorsi, basta un sorriso!

Il restauro di "casa Spatuz"

Volevo inoltre comunicare la volontà del Consiglio di Amministrazione dell'Ente di procedere al restauro di "casa Spatuz". L'edificio è di proprietà della Casa di Riposo (lascito dei fratelli Giovanni, Michele e Rina Degiampietro) e di don Arnaldo Rizzoli, che ha condiviso l'iniziativa.

L'intervento riguarderà il rifacimento del tetto, il restauro delle facciate, dei serramenti, del bellissimo affresco oltre al recupero della meridiana. Per questo sono stati affidati degli incarichi per la progettazione definitiva e la relativa stima dei costi. La volontà è di dare inizio ai lavori nella prossima primavera. Un intervento importante per dare lustro alle facciate di un edificio di estimabile valore storico artistico che potrà rappresentare un biglietto da visita per la nostra borgata.

Franzy Delugan



Parliamo di selvicoltura

garantire un ambiente sano e naturale

La selvicoltura è la scienza che cerca la buona gestione tecnica ed economica del bosco. Con essa si riassumono tutte quelle discipline che interessano il forestale in modo da poter ottenere la migliore efficienza ed efficacia del bosco stesso.

Sappiamo che il bosco rappresenta l'opera più naturale e potente per la salvaguardia del territorio. La prima Legge di tutela è nata nel 1923 con il n. 3267 e relativo regolamento di attuazione 1926, che sostanzialmente dettava le norme selvicolturali sia tecniche che legislative. Si sono quindi susseguite varie modifiche legislative soprattutto dopo gli anni '70 fino all'ultima L.P. 23 maggio 2007 n. 11 e relativi regolamenti (governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette).

La selvicoltura è quindi l'arma primogenia che noi abbiamo in mano per far sì che le foreste siano garantite nella loro esistenza, siano estese su tutto il territorio che le può accogliere e che soprattutto siano portate a quei concetti di naturalità sia provvisoria che strutturale e che ci assicurino risultati eccellenti di ordine idrogeologico, idronomico, turistico-ricreativo, igienico-sanitario, paesaggistico, economico, ecc..

Per inquadrare tutti gli interventi selvicolturali da eseguire in un bosco, è necessario prima capire dove lavoriamo, come lavoriamo ed a quali mete tendiamo. È chiaro che il bosco può essere conosciuto dopo una approfondita analisi dei suoi componenti floristici (microflora, erbe ed arbusti fino ai grandi alberi) e faunistici a cominciare dagli inferiori fino ad i grandi erbivori e carnivori. Da non tralasciare nella applicazione di una corretta selvicoltura è l'analisi climatica (esposizione, temperatura gene-



rale, umidità, ecc.) e geologica. Sostanzialmente ogni intervento negli stadi giovanili dei popolamenti (sfollamenti, diradamenti chiamati comunemente spurghi) devono essere fatti nell'ottica di eliminare la concorrenza diretta delle radici nel suolo e rafforzare gli elementi restanti. Dopodiché il ciclo naturale del bosco è quello di raggiungere tutti i vari stadi dell'età fino alla maturità e rinnovarsi naturalmente (da seme).

La natura ha predisposto, per tutte le specie, un ciclo biologico che dalla nascita arriva alla morte in un insieme chiamato popolamento e che, secondo le leggi della natura, deve portare tutte le specie di una determinata fascia fitoclimatica (fascia altimetrica dopo una specie vegetale trova il proprio ambiente) e di tutte le età. La fustaia deve essere quindi una meta fondamentale e costante nell'opera dei forestali riguardo ai trattamenti ed alle scelte che inevitabilmente vanno fatte in tutti i boschi che tanto o poco vengono coltivati, pertanto seguiremo

con il nostro intervento, il più possibile i criteri che ci detta la natura con un rigoroso indirizzo naturalistico.

In sostanza il bosco (fustaia) deve teoricamente riempire tutto lo spazio aereo dalle piante più alte fino alle plantule (piantine appena nate) allo scopo di formare un potente laboratorio chimico distribuito su più livelli che trasforma l'energia solare in materia vivente. I boschi migliori sono quindi quelli misti e disetanei.

Questa in breve una descrizione sui criteri di intervento selvicolturale che il forestale deve applicare per raggiungere gli obiettivi citati sopra ma soprattutto per garantire la stabilità e la rinnovazione dei nostri boschi nonché preservare un ambiente quanto più possibile sano e naturale per noi e per quanti verranno dopo di noi.

Stazione Forestale di Predazzo
Il comandante
Ispettore Superiore Scelto
Paolo Vaia



ADVSP: uno spot per incentivare l'avvicinamento dei donatori all'associazione

L'ADVSP intercomprensoriale Valli dell'Avisio sta puntando molto alla sensibilizzazione del gesto della donazione del sangue. A questo proposito ha organizzato lo scorso 21 novembre, presso il cinema teatro di Predazzo, uno spettacolo comico dal titolo "DM55. Perché non si può cavare il sangue da una rapa", un monologo brillante che tratta il tema della donazione come importante gesto altruistico, al quale ciascuno è invitato. Lo spettacolo, molto coinvolgente, ha fatto riflettere gli spettatori sulle malattie ematiche, come l'anemia mediterranea: per le persone colpite da queste malattie ricevere una trasfusione significa poter vivere una vita normale.

Al fine di promuovere la donazione del sangue, il direttivo del gruppo di Predazzo ha anche progettato la realizzazione di un cortometraggio da utilizzare come spot per incentivare, specialmente nei giovani, l'avvicinamento all'associazione.

La trama è semplice, ma efficace e, soprattutto, attuale: un ragazzo come tanti si trova all'ospedale di Cavalese, dove, con atteggiamento insolente, ignora un suo conoscente che sta per donare il sangue. La sera stessa fa un incidente con il motorino,

a causa della strada sdrucchiolosa: sarà proprio la sacca del sangue donato dal suo amico a farlo guarire.

Le scene sono volutamente girate presso il nostro ospedale di Fiemme e in piazza a Predazzo, perché tutti gli incidenti di cui la cronaca anche locale parla, possono capitare vicino a noi, sulle nostre strade, sotto le nostre case: il sangue che viene raccolto nelle nostre vallate va a colmare, in primo luogo, il bisogno delle nostre genti.

Alla realizzazione del filmato hanno collaborato alcuni associati, il personale dell'Azienda sanitaria, i vigili del fuoco di Predazzo, la Croce Bianca, la polizia locale; il progetto è stato appoggiato dalla giunta comunale e girato da Graziano Bosin e Manuel Morandini della Digital Dolomiti di Predazzo.

Inizialmente era stato pensato per informare i neo maggiorenni del paese, che ogni anno l'amministrazione comunale incontra, dell'esistenza dell'ADVSP e della possibilità di donare qualcosa di proprio per aiutare concretamente chi ha bisogno.

Probabilmente sarà utilizzato anche per una campagna di sensibilizzazione più ampia, rivolta a tutti.

I 214 donatori effettivi del gruppo di Predazzo quest'anno, hanno compiuto oltre 300 donazio-

ni; si registrano 9 nuovi iscritti, mentre sei donatori purtroppo hanno lasciato l'associazione per vari motivi.

Per il 2015 le aspettative di incrementare la rosa degli associati si concretizzano, viste le ben 11 domande che attendono solo il parere favorevole del medico. La sezione intercomprensoriale ha adottato un nuovo software di gestione dei dati di ciascun donatore.

Questo sistema, che ha richiesto un notevole lavoro di programmazione e assistenza tecnica ai capigruppo di tutte le sezioni, con apposite lezioni tenute presso l'ITC, è stato messo a punto dal nostro consigliere Loris Mich e sarà attivo dal prossimo gennaio.

Questo sistema semplificherà e uniformerà l'importante lavoro dei capigruppo, alle prese con un sempre maggior numero di dati.

Augurandovi di passare delle liete, prossime festività, concludiamo con la frase che è stata inserita nello spot: ***"Se ancora non sei Donatore, pensaci ... perché essere Donatori Volontari è una Necessità, è un Diritto, è un'occasione per Contare"***.

Il direttivo

A.N.F.I. Sezione di Predazzo

un prezioso servizio alla comunità

La nostra sezione è composta da 165 soci, per la quasi totalità finanziari in quiescenza, e questo ci permette di svolgere una discreta attività sociale.

La nostra Associazione non opera unicamente con un proprio gruppo d'azione costituito o con un gruppo di persone che intervenga in occasioni prestabilite, ma tramite i suoi associati, presenti da parecchio tempo nel volontariato della borgata, dà un sostanzioso e fattivo contributo alla riuscita di manifestazioni sportive e non, eventi ed attività di rilievo. Operano pertanto nel sociale, nello sport ed in altre attività, dedicando buona parte del loro tempo libero e rendendo così un prezioso servizio alla comunità.

Abbiamo partecipato a tutti i momenti salienti relativi alla vita della nostra Scuola Alpina, quali cerimonie inerenti esercitazioni invernali o trofeo 5 Nazioni, e a tutte le manifestazioni di carattere religioso o civile organizzate nella nostra comunità.

A novembre, come da alcuni anni a questa parte, importante momento di riflessione con ricordo di tutti i finanziari caduti in attività di servizio e non, presso la chiesetta di San Matteo presso la Scuola, con una notevole partecipazione di vedove e soci.

Il direttivo

È composto da Elio Pettena, vicepresidente, e dai consiglieri Giuseppe Brigadoi, Stefano Vaia, Rosario Giuliani, Fabrizio Dellagioma, Mario Volcan, Eligio Di Giovanni, Aldo Ferrari, Amedeo Benedetti, Sergio Savin e Silvano Valt.

L'Associazione non ha ovviamente fini di lucro e si finanzia unicamente con la quota associativa.

Il Presidente
Fiorenzo Ariazzi



Associazione Carabinieri

valido supporto nel volontariato

La nostra Sezione, anche in questi mesi ha fornito la propria collaborazione, affiancando le Istituzioni locali e Associazioni della Valle, fornendo un valido supporto nel volontariato, durante le varie manifestazioni che si sono svolte in Valle. Abbiamo partecipato con un servizio di viabilità durante il Mondiali di skiroll a Ziano di Fiemme, nei giorni 19-21 settembre 2014.

Stiamo, con una decina di Soci, fornendo la vigilanza all'entrata e uscita degli alunni delle scuole medie di Predazzo e delle scuole elementari di Tesero, servizio svolto durante l'anno scolastico 2014-2015.

Abbiamo svolto servizio di vigilanza e viabilità in ottobre, durante tutto il periodo dell'Oktoberfest a Predazzo, affiancando la Polizia locale, con una ventina di Volontari.

Ringrazio ancora e non mi stancherò di farlo, tutti i soci che



stanno impegnando il proprio tempo per la Sezione.

Grazie ad essi la nostra Sezione può fornire il proprio supporto dove richiesto.

Ringrazio anche le varie Associazioni e Istituzioni per la fiducia dimostrata.

Il Presidente della Sezione
Angelo Dalla Libera

La Cooperazione ed il risparmio

stimolante messaggio della Cassa Rurale di Fiemme

La Cassa Rurale di Fiemme ha programmato una serie di incontri dal 10 novembre al 10 dicembre, in tutte le scuole Elementari dei paesi dove è presente con i propri uffici e le proprie filiali. Si è parlato di "Educazione al risparmio", in modo divertente e ad un tempo molto serio, che ha visto protagonisti l'attore e regista Alessandro Arici e la consorte Charlotte Moingart. Davanti a loro, prestigiosi referenti della compagnia teatrale "La Pastiere", i giovanissimi scolari delle classi quarte e quinte dei vari plessi, accolti uno ad uno da Arici con una stretta di mano di benvenuto e che hanno seguito nel più rigoroso silenzio lo spettacolo offerto dai due protagonisti. Il tutto coordinato da Stefania Rigoni, con la presenza dei funzionari della Rurale, che poi hanno avuto il compito di illustrare agli stessi scolari il significato, il valore e le funzioni dell'Istituto di Credito sul territorio di competenza.

I dieci incontri sono stati ospitati a Capriana lunedì 10 novembre, quindi a Valfloriana martedì 12, a Molina di Fiemme mercoledì

13, a Predazzo (due appuntamenti nella stessa mattinata) lunedì 17, a Ziano giovedì 20, a Panchià mercoledì 26, a Tesero (due volte) giovedì 27, infine a Castello di Fiemme mercoledì 10 dicembre. Praticamente hanno sostituito la "Festa del risparmio" che era stata promossa nel 2013 presso l'Auditorium della Casa della Gioventù di Predazzo, in un'unica mattinata.

Al centro dell'attenzione, dopo l'accattivante introduzione di Alessandro, il racconto interpretato da Charlotte.

La storia degli abitanti di un paesino che, per liberarsi dai gatti che miagolano, ovviamente disturbando, li allontanano con la forza, per poi rimanere vittime della voracità dei topi. E allora deve intervenire la pifferaia magica che porta i topi nella foresta, per poi essere ripagata con l'ingratitude del paese, il quale, tramite il capo villaggio, prima gli promette 1.000 monete d'oro e poi gliele dà di ciocolato.

La pifferaia se ne va ma poi ritorna e, con il suo piffero magico, incanta tutti i bambini e, nella notte, li porta via. Per riaverli, la gente fa fronte al suo debito

e inoltre, su sollecitazione della stessa pifferaia, si rende disponibile ad una raccolta di fondi per realizzare insieme alcune iniziative importanti: un nuovo negozio, una "banca delle sementi", una diga per difendersi dalle piogge torrenziali e dalle alluvioni. Questo, il messaggio finale, è il significato di cooperazione: "lavorare insieme", "contribuire ciascuno per quello che può", come hanno detti gli stessi ragazzi, sollecitati da Charlotte, convinti che tante cose si possono creare con la disponibilità e la collaborazione di tutti.

A Predazzo è intervenuto il responsabile della sede Lorenzo March, per ribadire come in Cassa Rurale ci sono delle persone che lavorano per creare vantaggi economici, sociali e di cultura a beneficio di tutta la comunità. Ai ragazzi delle classi quarte sono stati donati 25 euro da versare sul loro libretto di risparmio.

"I primi mattoncini" ha precisato March *"per costruire nel tempo una casa più grande, in grado di contenere tutti i vostri sogni"*.

Di questa iniziativa sarà realizzato anche un video, a cura di Graziano Bosin di Predazzo.



Sabato 22 novembre, anche la Regola Feudale di Predazzo ha avuto il piacere di incontrare il Comitato Scientifico Nazionale, che era a Trento per una due giorni di dibattito e di confronto sui temi dei Demani Civici e delle proprietà collettive, convegno promosso ed organizzato dal Centro Studi e Documentazione trentino. Nella sede della Regola, accolti dal Regolano Guido Dezulian e dall'intero consiglio di amministrazione, sono arrivati in mattinata il professor Paolo Grossi, Giudice della Corte Costituzionale dal 2009 e professore di Storia del Diritto Italiano presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze, il professor Pietro Nervi, professore di Economia delle Proprietà Collettive nel Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, ed i componenti dello stesso Comitato Scientifico che a Trento hanno approfondito i problemi legati all'ordinamento, alla tutela ed alla gestione degli assetti fondiari collettivi. A tutti ha rivolto un saluto caloroso il Regolano. "La vostra presenza tra noi" ha detto "ci onora e si iscrive idealmente nella lunga storia dei rapporti tra le istituzioni e la nostra comunità. Subito dopo sono intervenuti con delle relazioni molto importanti e molto articolate, il professor Italo Giordani, storico di Fiemme. Ed il consigliere (e promotore dell'incontro) Giacomo Boninsegna. Giordani ha ripreso quanto già analizzato nel suo apprezzato intervento a "Maso Coste" (in occasione della Festa del Vicino) lo scorso 13 settembre, illustrando in sequenza cronologica, dal 1241 al 1608, i documenti storici che fanno riferimento all'investitura del Monte Vardabio, in seguito alla quale esiste ancora oggi la Regola Feudale di Predazzo. Giacomo Boninsegna invece, ha dato lettura di un'ampia relazione del professor Arturo Boninsegna, storico ed esperto del paese, anche lui presente all'incontro, analizzando in dettaglio gli aspetti giurisdizionali dell'istituzione, i contenuti e le

prerogative statutarie, la legislazione che ne ha accompagnato la storia, i rapporti con l'amministrazione statale austriaca e italiana, la sentenza della Corte di Appello di Roma del 1967, quando venne sancito il carattere della Regola come comunione privata tra i discendenti degli antichi regolieri. Boninsegna ha anche analizzato l'importanza economica dell'Ente, richiamando i momenti difficili di un passato che consentiva ai "Vicini" di trovare nelle "regalie" annuali (soldi distribuiti alle famiglie, nel rispetto di un impegno statutario conservato anche oggi) di trovare in esse importanti ragioni di sussistenza. Ha preso quindi la parola il professor Grossi, il quale si è detto particolarmente felice di essere a Predazzo, parlando di "appartenenza alla propria terra come di un altro modo di vivere", di "modello combattuto ma vitale", di "una amicizia nata dalla conoscenza di ciò che siete voi, espressione di una sostanziale democrazia e di un fondamentale principio di solidarietà", di "800 anni di storia che comunque guarda al futuro, per tutelare questa straordinaria ricchezza culturale, sociale, economica ed ambientale, da tramandare alle generazioni che verranno". Con la raccomandazione finale di "avere coscienza di tale ricchezza e dei valori di cui siete portatori". Sull'importanza di

una "autonomia gestionale" si è poi soffermato il professor Nervi, con "l'impegno a rimanere al vostro fianco e portare avanti il vostro modello". Tante le domande e le curiosità sui vari aspetti della vita della Regola poi sollecitate dagli ospiti, prima del pranzo tipico offerto presso il Maso Coste. Lo stesso professor Grossi, dopo l'incontro, ha inviato una lettera al Regolano Dezulian, nella quale ha espresso la propria gratitudine per la calorosa accoglienza avuta, auspicando per il futuro altri incontri come quello appena vissuto pochi giorni prima. Soddisfatto naturalmente l'intero consiglio di amministrazione.



Il Comitato Scientifico in visita alla Regola Feudale





Per l'U.S. Dolomitica una annata da incorniciare

A conclusione dell'ultimo anno sociale, martedì 14 ottobre la Dolomitica si è presentata ai soci, agli atleti ed agli sponsor, nella sala consiliare del municipio di Predazzo, per l'assemblea annuale. Dopo la nomina di Tiziano Facchini alla presidenza della stessa assemblea e di Roberta Gabrielli come segretaria verbalizzante, sono seguite le relazioni del presidente Roberto Brigadoi e del presidente della Dolomitica Nuoto Alberto Bucci.

Brigadoi ha salutato e ringraziato tutti, evidenziando subito l'impegno prioritario della società a favore dei giovani, pur senza dimenticare gli amatori. Ha ricordato anche la polemica vicenda di fine 2013, quando aveva presentato le dimissioni dall'incarico (congelate dal direttivo) per la nota questione del trampolino HS 60 e ringraziando in ogni caso l'Amministrazione comunale per la concessione degli impianti sportivi. Brigadoi ha ricordato l'acquisto, a prezzo conveniente, dei pulmini dal Comitato Mondiali, compresi quelli ai quali altre società avevano rinunciato, con il rinnovo del parco mezzi. Notevoli anche le spese per la gestione del Pool, legate soprattutto alla predisposizione di nuovo materiale pubblicitario, dopami rinnovo dello

stesso Pool Sportivo. Ha quindi ringraziato gli sponsor, in particolare la Cassa Rurale di Fiemme che è quello più importante, e tutti gli enti, società e volontari che, a vario titolo, hanno collaborato, sottolineando come "in questi anni molto difficili per l'economia e le famiglie, sia importantissimo fare l'attività di sempre, e magari anche più e meglio, mantenendo per quanto possibile invariati i costi a loro carico". Un grazie anche ai direttivi, agli allenatori, agli accompagnatori ed ai volontari che garantiscono il massimo impegno. Molto bene il bilancio consuntivo del 2013 che registra 370.557 euro di costi e 370.477 euro di ricavi, con una perdita di esercizio di appena 80 euro. Per quanto riguarda l'attività agonistica, gli atleti sono ben 497, dei quali 84 nel settore calcio, 127 per lo sci alpino, 43 per il fondo, 24 per il salto e la combinata, 19 per il biathlon, 13 per lo snowboard, 44 per l'atletica, 31 per la mountain bike e 112 nel settore nuoto.

La Dolomitica Nuoto

La stagione 2013 della Dolomitica Nuoto è stata illustrata dal presidente Bucci, che ha ricordato i 360 tesserati (113 sono impegnati nell'attività giovanile), gli oltre 50.000 passaggi in piscina (5.000 in più rispetto al 2012, anche grazie alla ristrutturazione del terzo stralcio del

impianto), la buona affluenza estiva, il progetto "Allenati con noi", le numerose collaborazioni con enti ed istituzioni locali e valligiane, il progetto Uniteam con il Cus Trento, la scuola nuoto federale, il gemellaggio con la città tedesca di Neuburg. Per quanto riguarda il bilancio 2013, l'attività sportiva ha chiuso con 153.000 euro di entrate, 150.018 di uscite ed un utile di 3.834 euro. La gestione impianto invece registra entrate per 219.000 euro, uscite per 481.000 (dovute appunto ai lavori del terzo stralcio) e 262.000 euro di perdite, che saranno comunque coperte dal saldo dei contributi previsti. Un 2013 comunque particolarmente impegnativo, con varie difficoltà specialmente dal punto di vista burocratico, con non pochi disagi legati al nuovo decreto riguardante le certificazioni mediche, approvato in settembre.

Per quanto riguarda la gestione sportiva, il dato principale tra le componenti positive di reddito è rappresentato dalla scuola nuoto, che porta al bilancio circa 70.000 euro, ricavi utilizzati in parte per coprire i costi di gestione del personale. Importanti in entrata anche le voci relative agli sponsor ed i rimborsi gare dalle Federazioni e dalle quote agonistiche.

Con la Dolomitica si sono com-

plimentati l'assessora della Comunità di Valle Manuela Felicetti, l'assessore comunale allo sport Roberto Dezulian, il presidente del Coni provinciale Giorgio Torgler ed il vicepresidente

della FIGC trentina Paolo Guaraldo. Dopo un breve intervento di Vito Vanzo, che ha chiesto di dare lettura in futuro anche di tutte le relazioni tecniche, relazioni e bilanci sono stati appro-

vati all'unanimità. La serata si è conclusa con la premiazione degli atleti che hanno vinto medaglie ai campionati italiani in diverse specialità.

I PREMIATI

SALTO SPECIALE E COMBINATA NORDICA

FACCHINI Manuel - medaglia d'ORO individuale - Campionati Italiani Ragazzi salto speciale - Tarvisio 22/02/2014

MONTELEONE Gabriele - medaglia d'ARGENTO - individuale Campionati Italiani Ragazzi - Combinata Nordica - Tarvisio 22/02/2014

VARESCO Daniele - medaglia d'ARGENTO individuale Campionati Italiani Juniores Salto speciale - Predazzo 19/10/2013

LONGO Michele - medaglia di BRONZO individuale - Campionati Italiani Allievi Salto speciale - Pellizzano 25/01/2014

LONGO Michele - medaglia di BRONZO individuale - Campionati Italiani Allievi Combinata nordica - Pellizzano 25/01/2014

SCI NORDICO - FONDO

BERNARDI Riccardo - medaglia d'ORO individuale - Campionati Italiani Ragazzi Gimkana - Asiago, 14/03/2014 (15/03/2014 5° classificato individuale)

BERNARDI Riccardo - medaglia d'ARGENTO staffetta mista - Campionati Italiani Ragazzi 16/03/2014 Asiago

FACCHINI Davide - medaglia d'ORO staffetta - Campionati Italiani Allievi - Vermiglio 09/03/2014

DELLASEGA Angelica - medaglia d'ARGENTO Team Sprint - Campionati Italiani Juniores - Schilpario 01/03/2014

DELLASEGA Angelica - medaglia d'ARGENTO staffetta - Campionati Italiani - Campo Carlo Magno 22/03/2014

MONTELEONE Marzia - medaglia di BRONZO staffetta - Campionati Italiani Allievi - Vermiglio 09/03/2014

SCI ALPINO

FELICETTI Paolo - medaglia d'ORO - Campionati Italiani master A5 - Pampeago, 16/03/2014

FELICETTI Paolo - medaglia d'ARGENTO - Campionati Italiani Master A5 - Super Gigante - Tarvisio 21/02/2014

FELICETTI Paolo - medaglia d'ARGENTO - Campionati Italiani Master A5 - Slalom Gigante - Tarvisio 22/02/2014





Pamela Croce premiata da Manuela Felicetti



Paolo Guaraldo premia Vito Vanzo

ATLETICA

CROCE Pamela - medaglia d'ORO individuale - salto in alto - Campionati Italiani Atletica Leggera CSI - Grosseto 4-7 settembre 2014

CROCE Pamela - medaglia d'ARGENTO individuale - salto in alto - Campionati Italiani Cadetti FIDAL - Borgo Valsugana 11 ottobre 2014

CROCE Pamela - medaglia di BRONZO individuale - salto in lungo - Campionati Italiani Atletica Leggera CSI - Grosseto 4-7 settembre 2014

CROCE Pamela - medaglia di BRONZO individuale - 80 m. piani - Campionati Italiani Atletica Leggera CSI - Grosseto 4-7 settembre 2014

FERRARI Matteo - medaglia d'ARGENTO individuale - salto in lungo - Campionati Italiani Atletica Leggera CSI - Belluno 08-09/09/2013

FERRARI Matteo - medaglia d'ARGENTO individuale - 60m. ostacoli - Campionati Italiani Atletica Leggera CSI - Grosseto 4-7 settembre 2014

FERRARI Matteo - medaglia d'ARGENTO individuale - 60 m. piani - Campionati Italiani Atletica Leggera CSI - Grosseto 4-7 settembre 2014

VANZO Vito - medaglia d'ORO individuale - 5000 mt. corsa - Campionati Italiani Atletica Leggera - Centro Sportivo Italiano - Belluno, 08-09/09/2013

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ

Salto e Combinata Nordica

Nel settore del salto e della combinata nordica, da ricordare il Trofeo Piero Pertile, gara nazionale giovanile organizzata presso il centro del salto sabato 6 settembre, riservato alle categorie allievi, children, ragazzi e cuccioli. Ha vinto lo Sci Club Monte Giner, davanti allo Sci Club Gardena ed alla Dolomitica. Nella gara di salto, vinta da Giovanni Bresadola, al terzo e quarto posto la coppia della Dolomitica Manuel Longo e Manuel Facchini. Nella combinata, terzo Manuel Longo e sesto Facchini. Nella categoria ragazzi, Giuseppe Monteleone si è piazzato secondo nella prova di salto, re-

cuperando quindi sul rivale Andrea Zambelli del Monte Giner per precederlo sul traguardo e vincere la combinata, con Jacopo Bortolas ottavo. Terza Giada Tomaselli sia nel salto che nella combinata. Tra i cuccioli, undicesimo posto per Nicola Mosele, alla sua prima esperienza in gara.

In questa occasione, è stato ricordato il grande Piero Pertile, figura straordinaria di atleta prima e di allenatore e direttore tecnico della nazionale poi per tanti anni. Alla premiazione, assieme al sindaco Maria Bosin, all'assessore Roberto Dezulian ed alla consigliera nazionale ed ex



grande atleta Gabriella Paruzzi, sono intervenuti anche la consorte Antonietta ed il figlio Ivo, mentre l'altro figlio Sandro era forzatamente assente per impegni internazionali.

Domenica 26 ottobre, la Dolomitica e l'U.S. Lavazè di Varena hanno organizzato i campionati italiani assoluti e juniores di salto speciale e combinata nordica, con la prova di salto a Predazzo e quella di corsa per la combina-

ta a Varena.

Il titolo tricolore degli assoluti è andato al friulano Sebastian Colloredo nel salto (quarto il portacolori della Dolomitica Daniele Varesco di Masi di Cavalese, ancora junior) e ad Alessandro Pittin nella combinata, i due favoriti della vigilia, mentre il gardenese Alex Insam (davanti a Varesco, con Luca Gianmoena della Lavazè quarto) ed il friulano Raffaele Buzzi hanno vinto

tra gli juniores.

Nella prova femminile, vittoria della gardenese Evelyn Insam, con Veronica Gianmoena di Varena al quinto posto.

Nella combinata juniores, successo del friulano della Forestale Raffaele Buzzi, davanti al gardenese Aaron Kostner ed ai tre alfieri della Lavazè Mirko Sieff (bronzo), Luca Gianmoena e Denis Parolari.

Atletica leggera

Buone notizie da Grosseto, dove, dal 4 al 7 settembre, si sono disputati i campionati italiani di atletica leggera del CSI. In grande evidenza Pamela Croce che, tra le cadette, ha vinto la gara di salto in alto con metri 1,54, e bene anche Matteo Ferrari, con due secondi posti negli ostacoli e nella velocità ragazzi. Ventesima Sofia Boninsegna nei 60 ostacoli ragazze, quinto Lorenzo Croce nei 400 metri amatori B, settimo nei 200 metri e nono nel getto del peso. Decima Angelica Felicetti nei 100 metri allieve,

dopo una prova sfortunata per un infortunio alla caviglia. Un grazie infine a Valerio Desilvestro per l'impegno profuso nelle gare alle quali ha partecipato.

Il 27 settembre, la Dolomitica ha anche organizzato in modo impeccabile la terza prova del campionato valligiano 2014 di corsa campestre, alla quale hanno partecipato, presso il Centro del Salto, oltre 350 concorrenti nelle varie categorie.

Numerosi gli atleti della Dolomitica, anche se alcuni erano assenti per la concomitanza con

i campionati regionali.

Molto positiva per concludere l'ultima stagione, grazie a Pamela Croce, Matteo Ferrari, Angelica Felicetti, Lorenzo Croce, Sofia Boninsegna, Valerio Desilvestro.

Un grazie va doverosamente a Vito Vanzo per quanto fa, con grande impegno, a favore dei giovani, insegnando loro ad affrontare al meglio le competizioni ma anche e soprattutto a crescere sotto il profilo umano e sociale.

Supermulat/Superdanilo

Oltre 200 concorrenti di tutte le età, provenienti anche dal Trentino e da fuori provincia, hanno partecipato domenica 12 ottobre alla terza edizione (seconda del Criterium Vigili del Fuoco) del Vertical Supermulat/Superdanilo, dedicato a Danilo Tomaselli, Vigile del Fuoco ed appassionato di corsa in montagna, caduto in montagna tre anni fa.

Un lungo serpentone di atleti si è snodato da Predazzo verso il monte Mulat, fino al Bait dei Cacciadori.

Ha vinto Thomas Trettel di Ziano che ha bissato il successo del 2013, segnando tra l'altro il nuovo record del percorso in 35'18". Secondo Marco Facchinelli del team La Sportiva, terzo il cembrano Marco Felicetti, che ha vinto la classifica riservata ai Vigili del Fuoco.

Nella categoria femminile, pri-



vita di comunità

ma Beatrice Deflorian in 42'59", davanti ad Elisa Vettorazzi e Sabrina Bampi. Tra i più giovani, vittorie di Annalisa Varesco e Christian Leso nella categoria

cuccioli e di Davide Facchini e Silvia Campioni tra i ragazzi/allievi. Nella categoria master, successo di Walter Mazzerbo e Nicoletta Navioni.

Impeccabile l'organizzazione della Dolomitica, con i Vigili del Fuoco, il C.S. Avisio, il Cai Sat Predazzo ed il Soccorso Alpino Speleologico Trentino.



Settore calcio

Una annata con la novità del nuovo allenatore della prima squadra, Matteo Gabrielli, subentrato a Flavio Boninsegna, che continua ad allenare la squadra pulcini ed al quale va il ringraziamento della società per il lavoro svolto. È partita benissimo la forma-

zione predazzana che poi, nel corso del girone di andata, concluso il 23 novembre, ha dovuto fare i conti con una serie di infortuni che ne hanno condizionato il rendimento. Alla fine dell'andata, la squadra si trova a metà classifica, in ottava posizione, con la possibilità co-

munque di riprendere quota nel girone di ritorno, quando alcuni titolari saranno guariti dai loro malanni. Grazie agli sportivi che hanno sostenuto la squadra, sperando in future soddisfazioni anche dalle giovanili, allievi, giovanissimi, pulcini e scuola calcio.



Nella graduatoria Fisi 2013/2014 la Dolo tra le prime in Italia

Lo scorso 20 ottobre, a Milano, sono state rese note le graduatorie della Federazione Italiana Sport Invernali per la stagione agonistica 2013/2014.

Ancora una volta grande soddisfazione per la nostra società che rimane fra le prime assolute e precisamente al 23° posto della graduatoria generale.

In questa graduatoria sono sul podio i Corpi Militari, Cs Esercito, Gruppo Sciatori Fiamme Gialle, Gs Fiamme Oro Moena, a seguire il Cs Carabinieri, lo Sc Gardena e il Cs Forestale.

La Dolomitica è comunque la terza società trentina, preceduta soltanto dalla Sporting Club Madonna di Campiglio all'ottavo posto e dallo Ski Team Fassa al quattordicesimo.

Nella graduatoria del solo settore salto e combinata nordica è al terzo posto generale preceduta dal Gruppo Sciatori Fiamme Gialle e dallo Sc Gardena, ma per l'attività giovanile di specialità è al secondo posto, ed è questa la classifica che conta per la distribuzione dei contributi.

Nella graduatoria generale del fondo la società è al sedicesimo posto, ma, per la sola attività giovanile, sale al terzo posto, preceduta dallo Sc Alta Valtellina e dallo Sc Clusone. Anche da questa classifica ci si aspetta un buon contributo.

Chiaramente non riusciamo ad essere nelle parti alte delle classifiche dello sci alpino ma continuiamo a dare il nostro massimo impegno per tutti i giovani che credono nella nostra passione, siamo all'82° posto generale e comunque la nona società trentina.

Piano piano stiamo risalendo come società anche nella classifica del biathlon anche se permangono molte difficoltà nel programmare l'attività per la mancanza di poligoni certi.

Siamo al 39° posto preceduti anche da altre società trentine.

In ogni caso bisogna ricordare che per quasi la totalità queste società fanno parte del progetto "Biathlon two sport one passion" che è coordinato proprio dalla passione dei consiglieri della Dolomitica e dall'allenatore della nostra Società.

Qualche ragazzo piano piano si avvicina anche allo snowboard e quindi siamo anche in questa graduatoria al 55° posto, mentre sta leggermente arretrando la partecipazione di nostri atleti alle gare di sci alpinismo e quindi anche la nostra graduatoria non va al di là di un 95° posto.

In attesa di veder arrivare in sede la comunicazione del premio economico, auguriamo a tutti i nostri atleti grosse soddisfazioni personali e di conseguenza ci auguriamo di poter apparire anche in futuro in queste classifiche.

Ricordando comunque che la nostra mission rimane quella di far fare sport sano in particolar modo ai giovani. Poi quello che arriva è comunque ben accetto.

MANIFESTAZIONI invernali 2015

4 gennaio 2015 - Centro del Salto "G.Dal Ben" Predazzo - ore 9.00 - "2° Trofeo Pietro Pertile" e Trofeo del 70° U.S. Dolomitica a.s.d. - Nazionale Giovani - HS20/HS35

Referente: Lunardi Virginio - cell. 3666815010

6 gennaio 2015 - Predazzo - Pista di fondo Località "Baldiss" - vicino alla piscina

"Trofeo Famiglia Cooperativa Val di Fiemme / 70° U.S. Dolomitica a.s.d." - Gara Circoscrizionale - Gimkana Baby e Cuccioli - km. 1,5/km 2,5

Referente: Leso Eriberto 3470782235

8 gennaio 2015 - "SUPERLUSIA" - Bellamonte - Castelir/Lusia - ore 19.30

SCI ALPINISTICA IN NOTTURNA - 3° Trofeo SUPERLUSIA 2014 / SUPERDANILO 2014 - III° Criterium Vigili del Fuoco - 1° prova combinata con Supermulat 2015 - Referente: Deflorian Claudio 3473892830

10/11 gennaio 2015 - TOUR DE SKI 2015 - Lago di Tesero, Centro del Fondo

18 gennaio 2015 - Passo Rolle / Pista Fiamme Gialle - SLALOM GIGANTE - ore 9.30 prova intercircoscrizionale Ragazzi/Allievi - TROFEO CASSA RURALE DI FIEMME - Trofeo 70° U.S. Dolomitica a.s.d. Referente Brigadoi Roberto 3382009400

31 gennaio/1° febbraio 2015 - Predazzo/Lago di Tesero - Centro del Salto/Centro del Fondo FIS NORDIC COMBINED - WORLD CUP

10 febbraio 2015 - Lago di Tesero "Centro del Fondo" ore 18.00 - GARA SOCIALE SCI NORDICO - Partenze Mass Start per categoria - FORZA ISCRIVERSI obbligatorio non mancare Referente: Leso Eriberto 3470782235

15 febbraio 2015 - Lago di Tesero "Centro del Fondo" - ore 9.00 Campionati Trentini Biathlon Calibro 22 - ore 10.00 Campionati trentini Biathlon Aria Compressa - seguono premiazioni - ore 15.00 Biathlon Revival calibro 22 - seguirà merenda in compagnia

Referente: Dellantonio Giancarlo 3392545982

22 febbraio 2015 - Bellamonte/Castelir - Pista Dolomitica - ore 9.30 - Gara Intercircoscrizionale Slalom Speciale cat. CUCCIOLI M/F - Trofeo Famiglia Cooperativa Val di Fiemme - Tr. 70° U.S. Dolomitica a.s.d. - Referente: Brigadoi Roberto 3382009400

21/22 marzo 2015 - PASSO ROLLE pista Fiamme Gialle e Paradiso - ore 9.00 F.I.S. JUNIOR SCI ALPINO f/m - Slalom Gigante (pista Fiamme Gialle) - Slalom Speciale (Pista Paradiso) Tr. POOL SPORTIVO DOLOMITICA 2015 - Coppa "Eurogripp Slalom Poles" - Referente: Brigadoi Roberto cell: 3382009400

30/31 marzo 2015 - Predazzo/Pampeago - Pista Agnello - ore 9.00 - FIS SCI ALPINO - Slalom Speciale - in collaborazione GS Fiamme Gialle "Trofeo Paolo Varesco e Mario Deflorian"/ "Trofeo Fiemme Gialle" - Referente Brigadoi Roberto: 3382009400

12 aprile 2015 - Passo Rolle - pista Ferrari - ore 9.30 - GARA SOCIALE 2015 SCI ALPINO e SCI ALPINISMO - Festa con tradizionale "POLENTADA" in compagnia per tutta la famiglia, non mancare. Referente: Brigadoi Roberto 3382009400

Anche il 2014 sta avviandosi alla fine ed è ora di tirare le somme. L'anno è iniziato in febbraio con la giornata del tesseramento che ha visto un cospicuo aumento di iscritti, ben 250 soci solo nel Comune di Predazzo e 420 tesserati tra alta Val di Fiemme e Val di Fassa. In tale occasione abbiamo ascoltato suggerimenti da parte dei soci per arricchire di nuove idee il nostro programma futuro e avvicinarci sempre più agli interessi della popolazione.

In marzo è stata indetta l'Assemblea generale. Oltre 60 i soci presenti che hanno seguito con attenzione i lavori. Al termine del dibattito l'Assemblea ha provveduto all'elezione del nuovo Direttivo, con dei cambiamenti significativi.

Nel mese di maggio si è tenuto un corso base per l'utilizzo del computer. Un bel numero di partecipanti, con la consulenza di un tecnico informatico ha così potuto prendere confidenza con il computer ed avvicinarsi all'uso della posta elettronica e di Internet, che ormai sono entrati prepotentemente nella nostra vita quotidiana. Visto il buon esito raggiunto sarà riproposto anche in futuro.

Sulla falsariga del corso di computer si è svolto poi in giugno il corso di tablet con esperti venuti da Trento.

Ad agosto un discreto numero di soci si è riunito per l'annuale



Circolo Acli Predazzo idee e progetti vicini al paese

giornata di "Estate insieme" organizzata dalla sede centrale di Trento per tutti i Circoli trentini. Quest'anno si è svolta a San Martino di Castrozza. Grande festa con Santa Messa, pranzo tipico trentino, musica, balli, gare di briscola, pesca di beneficenza ed intrattenimenti vari.

A settembre, in una rara giornata di sole, si è svolta la "domenica della famiglia". Con una breve e facile escursione si è raggiunto il Maso Coste e lì, i componenti del Direttivo e alcuni validi volontari, che ringraziamo ancora, hanno preparato un gustoso piatto alpino. Alla festa si sono uniti a noi i dirigenti provinciali delle ACLI e una rappresentanza comunale.

A fine settembre abbiamo organizzato una gita di tre giorni sull'incantevole lago Maggiore. Durante il trasferimento in pullman Ezio ci ha illustrato le caratteristiche ambientali delle zone

da visitare così, già un po' preparati, a Stresa abbiamo incontrato una esperta guida che ci ha accompagnato nelle tre giornate dandoci molte notizie storiche, geografiche, religiose, ma soprattutto botaniche. Le splendide giornate di sole e il gruppo unito e sempre puntuale, hanno contribuito a rendere la gita memorabile.

A ottobre si è concluso il corso di cucina, articolato in nove serate dedicate alla preparazione di ogni tipo di piatto, dagli antipasti al dolce, senza dimenticare i cibi più classici della tradizione locale. Quattordici cuochi si sono impegnati alternativamente nel corso. Una iniziativa di grande successo che sarà riproposta anche nei prossimi anni.

A conclusione dell'anno sociale, si è tenuta la consueta castagnata sociale con la presenza di un centinaio di persone. Abbiamo trascorso un pomeriggio in allegria e sana compagnia con castagne e vino, una ricca lotteria e la vivace musica di Nadia.

Per tutto ciò che è stato fatto va un sincero plauso a tutti i componenti del Direttivo che si sono adoperati al massimo per raggiungere i molteplici obiettivi delle iniziative programmate.

L'auspicio del Direttivo è quello naturalmente di poter continuare ad essere utili alla propria comunità. Per questo invitiamo i soci, a suggerirci temi di interesse comune che possano servire per rendere ancora più unita e vitale la nostra Associazione.

Per il Circolo ACLI di Predazzo
Livio Morandini



Una Oktoberfest straordinaria

A confermare il pieno successo della festa

Domenica 19 ottobre una straordinaria sfilata ha caratterizzato la seconda giornata dell'Oktoberfest 2014, organizzata come sempre in maniera impeccabile dall'associazione "Taverna Aragosta", un gruppo di ragazzi del paese che ormai sono diventati i protagonisti simbolo della realtà locale e valligiana.

Sembrava di essere a ferragosto, in una borgata letteralmente invasa da migliaia di persone, di Fiemme e Fassa, di fuori valle e di fuori regione, con ospiti arrivati da tutta l'Alta Italia per vivere insieme questo appuntamento che, negli ultimi anni, ha aperto una strada e che è diventato imperdibile.

Due ali di folla hanno accompagnato la sfilata, partita dallo Sporting Center e che ha percorso per due volte le vie centrali del paese, dalla piazza centrale a via Roma, via Trento, via San Nicolò, Corso Degasperi e via Cesare Battisti, per oltre un chilometro e mezzo, con circa 700 persone impegnate, espressione di 40 gruppi folkloristici, musicali ed ispirati alle più belle tradizioni montanare.

Già alle 9.30 il paese si è animato con i colpi di cannone a salve sparati dalle zone di "Valèna" e del Maso Coste.

Quasi una sveglia per residenti ed ospiti, che per altro già erano presenti in gran numero nel centro cittadino, dove era stata organizzata una colazione tipica, allargata ad altri punti di ristoro lungo le vie del centro, in compagnia delle fisarmoniche di alcuni giovani musicisti valigiani.

Poi, alle 11, la partenza della sfilata dallo Sporting Center, preceduta dai "cigadòri slargaloché" dell'attore Alessandro Arici e della sua compagnia teatrale. È stato quindi un susseguirsi spettacolare di gruppi, musicali e non: dalle bande di Predazzo, Vigo di Fassa, Cortaccia e Tesero agli Aizemponeri, ai carri delle



autorità, ai frustatori bavaresi e ladini, agli "Knödel Musikanten", alle compagnie di Schützen di Fiemme, Fassa e Trodena, alle Schuplatteinnen delle due valli, al folto, magnifico gruppo delle Giudicarie, ai volontari dell'Aragosta, preceduti dal "Vescovo" benedicente, il presidente Andrea Dellasega, con Miss Oktoberfest Martina Dellagiaco, ai "caciadòri", ai boscaioli, ai protagonisti dell'associazione "Indianata" di Soraga, al Salva-nel di Cavalese, ai figuranti del Carnevale di Valfloriana e tanto altro ancora.

Uno spettacolo di straordinaria intensità emotiva, accompagnato dagli applausi degli spettatori entusiasti. Dopo il secondo passaggio, la sfilata ha raggiunto il tendone delle feste per il pranzo tipico, seguito dallo splendido concerto del gruppo austriaco "Die Lechner Buam", fresco vincitore del Premio "Oberkrainen Award 2014" e che ha trascinato nel ballo decine di coppie fino alle 19.

Una giornata indimenticabile, anche per le splendide condizioni meteo che la hanno accompagnata.



Ripristinato dal gruppo "Rico dal Fol" il sentiero "Cogol - Van de Pelenzana"

È stato denominato "Sentiero Giacomo Beniamino", a ricordo di Giacomo Gabrielli, un suo assiduo frequentatore. Si può partire all'inizio della strada per Maso Coste-Sentiero Campac con bivio segnato (vedi la tabella) oppure da località Scalota-Val de Rif, seguendo la strada Val del Pis (bivio segnato) per poi raggiungere la vecchia strada di "Cogol" (ora visibile solamente a tratti), strada che anticamente veniva utilizzata per il trasporto di legname e fieno, con slitte ("rizòle") o simili, a partire dal Van de Pelenzana fino al paese. E' facilmente comprensibile quali siano state le grandi fatiche da affrontare, data la ripidità del sentiero e la necessità di tempi lunghi, non meno di due ore e mezza-tre.

Ora il sentiero, nei mesi scorsi, è stato ripristinato, nei limiti di percorrenza, dai volontari del gruppo "Rico dal Fol", con disbosco, sistemazione di paletti di segnaletica e la posa di tabelle

direzionali. Sale fino alla piana di inizio Van, dove si trovano comodi pascoli e acqua di sorgente col "brenz", per poi proseguire fino ad incrociare il sentiero 515 B, che da Malga Sacina raggiunge Cima Pelenzana. Ricordiamo che, poco prima della cima, alcuni anni fa sempre il gruppo "Rico dal Fol" ha ricostruito il

"Bait del Van", sulle vecchie rovine.

Il sentiero è di una bellezza selvaggia, incontaminata, anche se piuttosto impegnativo, consigliato comunque a chi ama sfidare la Natura.

Pino Gabrielli Fosine



Conoscere il territorio per farlo apprezzare di più

È un progetto organizzato dall'Istituto "La Rosa Bianca" di Cavalese e Predazzo, finanziato dal Fondo Sociale Europeo e portato avanti da quindici studenti nel corso dell'ultimo anno scolastico, in collaborazione con la compagnia "La Pastiere" di Alessandro Arici e "Sentieri in compagnia". I risultati di questo impegno sono stati illustrati mercoledì sera, alle 18.30, in un incontro presso la sala consiliare del Municipio di Predazzo, da parte degli stessi

protagonisti, introdotti dalla professoressa Federica Brigadói. Gli stessi ragazzi sono poi intervenuti con delle brevi ma significative relazioni su questa loro esperienza, a contatto con la natura, l'ambiente, i luoghi storici di Fiemme e Fassa, le bellezze di una valle che, da questo punto di vista, non teme confronti e che, al contrario, spesso proprio i residenti sembrano conoscere poco. Hanno ricordato anche i loro incontri con i turisti, gli stages al Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, al Museo

Ladino, presso l'Ufficio Forestale di Cavalese e all'Alpe Cermis, il viaggio in Austria che ha consentito loro di maturare nuove esperienze. Il tutto con il risultato di avere imparato molto, di avere acquisito fiducia in se stessi e di essere ora in grado di trasmettere anche agli altri le loro nuove conoscenze, apprezzando di più e meglio anche le nostre valli e le loro straordinarie bellezze. È verosimile che questa iniziativa venga riproposta anche nei prossimi anni.

Dall'assemblea annuale della società Latemar 2200, svoltasi lo scorso 23 ottobre, presso l'hotel Ancora, sono arrivate le conferme di un'ultima stagione invernale particolarmente negativa, a causa di quanto accaduto nella notte tra il 13 ed il 14 febbraio. I dati sono stati presentati agli azionisti dal presidente Gianfranco Redolf.

Alla fine dell'ultimo esercizio, la società ha registrato una perdita secca di 502.010 euro, annullando di fatto l'autofinanziamento di un intero esercizio. Alla presenza del 57% del capitale sociale, il presidente ha ricordato i danni subiti, a causa dello scioglimento di una massa di neve pesantissima che ha provocato l'inclinazione di una coppia di piloni di sostegno della seggiovia Gardonè-Passo Feudo, facendo collassare anche una parte dei paravalanghe e determinando una marcata rotazione trasversale verso valle di un altro fusto di sostegno.

Si è tentato di tutto per sistemare le cose ma alla fine, complice il maltempo di quel periodo, ci si è dovuti rassegnare purtroppo alla chiusura dell'impianto. In alternativa, sono stati potenziati i collegamenti skibus per consentire agli sciatori di raggiungere altre aree sciistiche della valle, in particolare Pampeago.

Le conseguenze sui ricavi sono state pesanti, con un valore finale della produzione di 1.963.742 euro, rispetto ai 2.998.381 della stagione precedente e la perdita di esercizio ricordata sopra.

Dimezzati praticamente in passaggi sugli impianti, in totale 524.199 rispetto a 1.044.679 dell'inverno 2012/2013 (meno 49,8%) ed a 1.025.545 della stagione 2011/2012 (meno 48,9%).

Da evidenziare per altro che già i primi mesi dell'inverno scorso erano stati problematici a causa del maltempo, con una diminuzione del 3,8% in dicembre, del 16,4% in gennaio e del 72,8% in febbraio. Fino al blocco totale del resto della stagione. Per quanto riguarda la seggiovia, è stata collaudata in tempo utile



Tanta voglia di rilancio per la società Latemar 2200

per l'apertura estiva, dopo che sono stati rifatti i plinti e si è provveduto al montaggio dei sostegni interessati dalla valanga. Il costo della rimessa in funzione dell'impianto è stato di circa 250.000 euro, interamente coperti dall'assicurazione, con un risarcimento aggiuntivo di 12.849 euro per i danni subiti dall'impianto di innevamento e di videosorveglianza della pista Torre di Pisa a fine gennaio. Sono seguiti i lavori di manutenzione delle opere paravalanghe, il cui progetto, per un costo totale di 500.000 euro più Iva, prevedeva il recupero e l'integrazione di alcuni tratti danneggiati e la demolizione delle opere non recuperabili.

Per far fronte alle ingenti spese programmate, si spera nell'in-

tervento della Provincia. Nonostante il maltempo, è stata invece buona la stagione estiva scorsa, con la partecipazione delle società impianti di Fiemme al progetto "Fiemme-Motion", promosso dall'Apt.

Dopo l'intervento del presidente del Collegio Sindacale Giancarlo Torghele è stato unanime alla fine il voto favorevole dell'assemblea. Nel dibattito sono intervenuti l'amministratore delegato Sigfried Pichler, il sindaco Maria Bosin, il Regolano della Regola Feudale Guido Dezulian, il consigliere Italo Craffonara, Paolo Fosco, presidente della Sitc di Canazei ed il consigliere provinciale Piero Degodenz.

Da parte di tutti è stata espressa solidarietà alla Latemar per i grossi problemi che ha dovuto affrontare, assieme alla speranza che le cose possano andare meglio in futuro e che presto si possa presto arrivare ad un unico skipass per Fiemme e Fassa.

Si sta lavorando, ma la strada appare ancora in salita. Intanto comunque una decisione importante riguarda lo skipass "3+3" concordato di recente, con la possibilità di sciare per tre giorni anche al di fuori del consorzio dove è stato acquistato il biglietto.

Speranza condivisa nei mesi scorsi anche dagli impiantisti e dagli albergatori della valle di Fassa nel corso delle loro recenti assemblee.



UTETD: imparare per capire e saper condividere importanti esperienze

Anno accademico 2014/2015

L'UTETD è il luogo dove si impara che cosa? e come? il cosa come contenuti si comprende facilmente leggendo il programma sempre ricco e vario, ma il cosa è strettamente legato al come. Da questa premessa vorrei fare alcune considerazioni, anche prendendo spunto dall'articolo di Piergiorgio Reggio sulla rivista La Vita è sempre in avanti. Ognuno di noi ha una ricchezza di vita e spetta a noi saperla riconoscere, prenderne coscienza: l'esperienza della persona più comune (ma non esistono persone comuni) non è meno importante di quella della persona speciale,

istruita, più dotata, ecc. Imparare significa non solo apprendere nozioni, contenuti, ma rielaborare quanto appreso con capacità critica e condividere queste nostre riflessioni con altri, in famiglia, con gli amici... Le lezioni-incontri della scuola UTETD dovrebbero essere l'occasione privilegiata per questo tipo di apprendimento: conoscendo meglio se stessi e valorizzando il proprio vissuto quotidiano, ma provando anche interesse autentico e sincero per l'altro, con empatia, sia quando esprime la propria idea, ma soprattutto quando dimostra in-

sicurezza e forse nasconde un bisogno profondo di rivelarsi. Sentirsi sempre e comunque su un piano di parità facilita l'incontro interpersonale e rende fiduciosi nelle nostre e nelle altrui capacità. Maturando questo tipo di conoscenza, saremo forse più in grado di non accettare passivamente la realtà di oggi, fatta di crisi economica, di valori e di giustizia che indurrebbe ad una sorta di rassegnazione, ma di essere portatori di speranza e fautori di cambiamento.

Cecilia Pedrotti

Argomenti da non perdere

Eccoci giunti alla ripresa delle lezioni per l'anno accademico 2014-2015. Alle prime non ho potuto partecipare trovandomi altrove, e ciò con molto dispiacere, dal momento che la storia contemporanea è uno dei miei argomenti preferiti. Fortunatamente quelle del Prof. Zeni non erano ancora terminate e così il pensiero filosofico prevalentemente legato all'economia (Marx, Hegel e pure Platone) e la spiegazione dei mec-

canismi economici attuali sono stati davvero stimolanti. Una visione più radicale ci è stata offerta dal Prof. Montagni nel suo "vocabolario dell'economia" che ha trattato più o meno gli stessi temi, ma con una critica assoluta all'idea dominante della crescita illimitata. Dopo la spiegazione delle funzioni di tutti i grandi organismi sovranazionali quali la Banca Mondiale, l'Organizzazione mondiale del Commercio, il Fondo Monetario Internaziona-

le, ecc., ci siamo trovati automaticamente "costretti" a riflettere e molto su tutto ciò. "Appunti di viaggio" ci ha presentato il Vietnam, con l'aiuto di bellissime fotografie ed una conoscenza del paese molto approfondita, da autentico "viaggiatore". Ora ci aspettano gli altri argomenti, senza alcun dubbio da non perdere.

Annalisa Segat

Impiegare bene il tempo

Sono iscritta dal 2005 all'Università della terza Età. Era già da un po' che ci pensavo, ma spesso si accampano pretesti; il lavoro, la famiglia, ci manca sempre il tempo. Purtroppo la perdita di una persona cara mi ha fatto capire che il tempo è relativo, e quello che hai davanti può essere poco o tanto, ma sarà sufficiente solo se lo avrai impiegato al meglio. Pertanto, poiché era un'esperienza che volevo fare, ho deci-

so che era arrivato il momento di non aspettare oltre. Mi ritrovo così a frequentare il mio sesto anno accademico con rinnovato entusiasmo, perché sono veramente tanti gli argomenti che abbiamo trattato e molti altri che saranno in programma. Vorrei però rivolgere un invito a chi non ha mai colto questa opportunità; non si tratta di tornare sui banchi di scuola, dove magari a qualcuno non piaceva

più di tanto. È un modo per approfondire argomenti che forse conoscete già e impararne di nuovi che non sospettate possano piacervi. Quindi se qualcuno ha una mezza idea di iscriversi la faccia diventare intera. Troverà un gruppo di persone con le quali in amicizia potrà arricchire il suo bagaglio culturale.

Francesca Dellantonio

Sono sempre più numerose le persone che il sabato dalle 10 alle 16 si recano ai Trampolini. "Per assistere a gare di salto?" chiederà qualcuno. Questo ci auguriamo possa accadere durante la stagione invernale; per ora si recano al CENTRO DEL RIUSO PERMANENTE di Predazzo gestito dai volontari dell'Associazione "La Filostrà".

È un continuo via vai di persone che è andato aumentando di mese in mese dal settembre dell'anno scorso, quando si è potuto disporre dei locali messi a disposizione dal Comune di Predazzo.

Forse è un segno dei tempi, ma il crescente numero di coloro che portano e di coloro che prendono indica il maggior valore che si sta dando a tutto ciò che abbiamo, poiché dispiace gettar via oggetti ancora in buone condizioni che possono avere davanti a sé una più lunga vita. Dall'altra parte, in momenti di difficoltà economica come quelli in cui stiamo vivendo, viene apprezzato e ricercato tutto ciò che ci manca e ci può servire.

Nei due locali del RIUSO si trova di tutto, dai tessuti per la casa all'abbigliamento, dai casalinghi ai libri, dagli elettrodomestici ai mobili, dai giocattoli ai soprammobili e molto altro ancora.

Il personale volontario della Filostrà è a disposizione di coloro che si presentano nei locali e a poco a poco si è anche creato un



Associazione "La Filostrà" il riuso come occasione di solidarietà

reciproco sentimento di stima e simpatia specialmente con i frequentatori più assidui, sia italiani che stranieri.

Tutto ciò che viene portato al RIUSO viene controllato e selezionato durante la settimana ed in genere i locali al sabato mattina sono in ordine.

"La Filostrà" è un simbolo del volontariato valligiano e nell'affrontare questo nuovo impegno ha puntato ad obiettivi importanti. I soci ordinari sono chiamati ad un'attiva presenza che assicuri ricambio e continuità nell'espletare questa funzione sociale ed umana, dimostrando così capacità di coesione, disponibilità e solidarietà.

Il volontariato, infatti, sorretto dalla spinta di chi partecipa, si

inserisce nella vita sociale del paese, prestando un'attenzione particolare alle necessità della popolazione e così facendo dimostra impegno, costanza e serietà.

Durante il passato anno scolastico il RIUSO ha accolto in visita alcune classi della scuola elementare di Predazzo che hanno osservato tutto ed ascoltato con interesse le motivazioni e gli scopi di questa attività.

Non tutto viene esposto nei locali del RIUSO ai Trampolini: alle varie associazioni che ne hanno fatto richiesta sono stati consegnati numerosi "pacchi" di indumenti, biancheria o mobilio. Tra queste ricordiamo "Terra senza confini" i cui volontari scavano pozzi in Africa e in Messico, il Gruppo Missionario di Panchià, Ziano e Tesero e il gruppo "Aiuto alla vita".

È bene ricordare e sottolineare che tutto ciò è reso possibile grazie al sentimento di solidarietà di tante persone che condividono questi valori importanti mettendo a disposizione il proprio tempo libero: il direttivo dell'associazione ringrazia di cuore quanti hanno fin qua collaborato attivamente con noi e quanti vorranno farlo in seguito. Chi volesse avere altre informazioni o volesse partecipare attivamente all'attività si metta in contatto con noi al numero 347 75066781 (Nando).

A.B.





Judo Avisio Educazione Cultura e Sport molta attività e tanti progetti anche per il 2015

Sabato 15 novembre l'associazione Judo Avisio Educazione, Cultura e Sport ASD di Predazzo si è ritrovata in assemblea.

Dopo un breve saluto ai presenti il presidente Vittorio Nocentini ha presentato l'attività svolta dal 31 agosto 2013 al 1° settembre 2014.

Le discipline proposte sono state Lo Yoga della risata e la meditazione za-zen, con ritrovo una volta la settimana in orario serale, attività che hanno come responsabile Cristian Ganryu Deflorian, lo yoga pranayama, che ha visto la presenza della responsabile Barbara Cornetti, la spada di legno e il Judo-educazione con Vittorio Nocentini insegnante e Riccardo Dellantonio aiuto insegnante e anche vice presidente.

Il Judo-educazione ha proposto tre diversi gruppi di pratica: per bambini/e che frequentano la scuola elementare; per ragazzi/e che frequentano la scuola media (con ritrovo due volte la settimana); infine un gruppo di giovani e adulti (con l'inserimento di alcuni praticanti disabili) con frequenza due/tre volte la settimana. Il Judo ha visto un totale di 36 iscritti. La spada (aperta quasi esclusivamente a chi già pratica Judo) ha visto un totale di 8 praticanti. Il totale delle persone iscritte all'associazio-

ne è stato di 46. Nel corso dello stesso periodo l'associazione ha partecipato a dieci diverse trasferte tra incontri, allenamenti, congressi e tornei. Inoltre ha organizzato anche alcuni incontri sia come allenamenti triveneti e nazionali che come stage estivi. Il primo degli stage si è tenuto a Predazzo, ed ha avuto la durata di quattro giorni e ha visto la partecipazione di un buon numero di bambini/e provenienti dalla zona e dal Veneto. Il secondo stage di Judo-adattato a persone disabili si è tenuto a Spiazzi (VR) e ha visto la partecipazione di una trentina di persone presenti provenienti dal Trentino, dalla Lombardia e dalle Liguria. A seguire c'è stata la presentazione del bilancio consuntivo che si è chiuso con un attivo di 1.167 euro.

L'attività che si prevede di rea-

lizzare per l'esercizio in corso presenta tutte le attività attualmente proposte escluso lo yoga pranayama. Tra le attività in previsione da sottolineare il kan geiko (l'allenamento invernale dalle 6 alle 7 del mattino con finestre aperte); un incontro per bambini e genitori con Judo, Yoga della risata e campane tibetane. I consueti stage estivi che quest'anno si terranno entrambi a Predazzo.

Il futuro bilancio di esercizio prevede un passivo di circa 2.000 euro.

A conclusione si è voluto ringraziare chi ha collaborato (a vario titolo) con l'associazione.

Un grazie al comune di Predazzo, alla Cassa Rurale di Fiemme, alla Coop Oltre, all'agenzia Itas assicurazioni di Predazzo, al pastificio Felicetti, alla Dolomitica ASD e a Judo Kyoiku Trento.



Ci stiamo avvicinando alla fine dell'anno, ed anche per l'ASD Fiemme Nordic Walking è tempo di bilanci.

Il 2014 è stato un anno estremamente ricco di impegni, ed anche di soddisfazioni.

Numerosi ed importanti sono stati i momenti di incontro aperti alla popolazione sui temi dello sport e della salute: da ultimo, ricordiamo l'incontro organizzato in collaborazione con la LILT (lega italiana per la lotta contro i tumori) sul tema del nordic walking come prevenzione e integrazione alla riabilitazione post chirurgica dei pazienti oncologici.

Grande successo del primo corso Nordic Walking e LILT. L'aspetto sportivo, l'aiuto psicologico e lo spirito di amicizia che si è creato tra le partecipanti hanno fatto in modo da formare un gruppo affiatato e soddisfatto.

Passando alle manifestazioni sportive, lo scorso mese di luglio l'associazione Nordic Walking Fiemme ha organizzato la 3ª edizione del trofeo "La Sportiva - Super Sprint delle Dolomiti", anche quest'anno frequentata da oltre un centinaio di camminatori di tutta Italia che hanno percorso il tracciato di 14 km alla scoperta delle bellezze nascoste di Predazzo e Bellamonte.

Il 5, 6 e 7 settembre abbiamo inoltre avuto l'onore di organizzare la 7ª edizione dell'International Nordic Walking Festival, che rappresenta oggi il più importante evento italiano dedicato alla camminata nordica. A 7 anni di distanza dalla prima edizione, il Festival ha registrato una partecipazione sorprendente: sin dalle prime ore della mattina, oltre 200 tra istruttori ed appassionati si sono riversati sul territorio di Predazzo, sempre più riconosciuto come luogo in cui lo sport abbraccia il turismo, la cultura e la buona tavola, in un connubio sicuramente vincente.

Al termine delle tre giornate, ricche di lezioni, corsi di perfezionamento della tecnica, allenamenti, camminate alla scoperta dei dintorni di Predazzo



Fiemme Nordic Walking quando lo sport diventa salute

e giochi per bambini, il Festival si è concluso al tendone del minigolf, dove, dopo gli interventi del Presidente del consiglio comunale Leandro Morandini, del Sindaco Maria Bosin e del direttore dell'ApT Bruno Felicetti, i relatori Pino Dellasega, Fabio Moretti, Aldo Leviti ed il medico Silverio Valerio hanno parlato di emozioni, tecnica, terreni dove può essere praticato il nordic walking e di interazione positiva tra sport e salute.

A tale riguardo, il dottor Silverio ha esposto i risultati di una ricerca condotta personalmente su pazienti diabetici che hanno praticato nordic walking, riscontrando un significativo miglioramento dei parametri clinici e della situazione fisica generale. Un ulteriore stimolo, questo, ad intraprendere l'esercizio dell'attività sportiva, magari scegliendo la camminata nordica, che permette di rimanere in forma immergendosi nella natura che ci circonda.

In conclusione, vogliamo anticipare alcuni appuntamenti previsti per il prossimo anno:

- Inverno: se la neve sarà abbondante come nell'inverno scorso, riproporremo il percorso ad anello nella piana di Predazzo. I "camminatori" potranno passeggiare lungo un percorso in neve battuta a fianco della pista della Marcialonga.
- Primavera: assieme al Lions

Club Fiemme e Fassa, verrà organizzata una giornata sul tema "Diabete e Nordic Walking". Sarà l'occasione per approfondire la conoscenza del diabete e dei benefici derivanti dalla pratica sportiva. Saranno presenti medici che illustreranno la patologia del diabete, illustrazione della tecnica e i benefici del nordic walking da parte del MT Boschetto Claudia

- Infine con gli istruttori di nordic walking verrà organizzata una camminata aperta a tutti (bambini ed adulti) di circa un'ora e mezza. Prima e dopo la camminata sarà misurata la glicemia da un infermiere specializzato, in modo da poter confrontarne i valori.
- Estate: si inizia con la 4ª edizione del trofeo "La Sportiva".

Vi aspettiamo numerosi!

Chi fosse interessato può contattare la ASD Fiemme Nordic Walking (cell. 349 8556555) e/o visitare il nostro sito internet: www.fiemmenordicwalking.com oppure visionare la nostra bacheca di Via Roma

Buon anno a tutti

**Claudia Boschetto,
Aldo Leviti e tutti
i componenti dell'ASD
Fiemme Nordic Walking**



Associazione SportAbili Onlus

2014: tiriamo le somme!

Nell'ultimo quadrimestre di quest'anno ricco di emozioni e di attività, ci sono stati alcuni eventi che ci hanno visto protagonisti. Come sempre, se tutto ciò è stato possibile, lo dobbiamo alla sentita partecipazione dei numerosi volontari che supportano l'associazione e senza i quali SportABILI non avrebbe la possibilità di esercitare al meglio il proprio ruolo.

Agli inizi di ottobre siamo stati invitati come relatori al congresso nazionale AFPCI a Firenze, la nostra socia Silvia Distefano, medico anestesista, insieme all'istruttore Alberto Dilozenzo ci hanno rappresentato con due relazioni inerenti al gioco e allo sport nei bambini affetti da paralisi cerebrale infantile.

Sempre nel mese di ottobre abbiamo partecipato al Workshop Sport e Disabilità a Trento presso la palestra di arrampicata Sanbapolis, un'altra bella opportunità per rafforzare il nostro motto: se posso fare questo, posso fare tutto.

Anche quest'anno la collaborazione con la scuola di snowboard 6punto9 ci ha portato a organizzare, in dicembre, la seconda edizione del corso di snowboard. Alto l'interesse e buona la partecipazione. Ringraziamo i maestri della scuola che,

con il loro progetto del giornalino Nevolino, danno una mano all'associazione.

In dicembre si è tenuto il corso di aggiornamento annuale per volontari e istruttori, sempre un bel momento di coesione e condivisione di un progetto che viene rinnovato ad ogni appuntamento.

La data prevista per la Sfida 12 sarà sabato 14 marzo 2015.

Momento ludico e conviviale che vede soci e amici partecipare a una gara di gigante che suggerisce le amicizie nuove e consolida quelle datate, per terminare poi nei festeggiamenti di rito nella

sala cinema della caserma della Guardia di Finanza, grazie al comandante Col. Stefano Murari che autorizza la manifestazione dimostrando una grande sensibilità nei confronti dell'Associazione, supportato dal suo Vice Fabio Mannucci che è sempre in prima linea con SportABILI.

La Presidente Iva Berasi, i consiglieri e lo staff augurano ai cittadini di Predazzo un sereno Natale e un felice 2015.

Arrivederci al prossimo anno!

Gianna Sartoni



Sezione tiro a segno Predazzo

l'exploit di tre giovani talenti

A Pardac l'é semper festa. E non si potrebbe dire altrimenti ricordando la nota canzone predazzana "A Predazzo è sempre festa".

Già il 2014 sarebbe stato ricordato a lungo nella memoria della Sezione di Tiro a Segno di Predazzo, con il titolo Italiano di tiro a segno ad aria compressa a 10 metri della campionessa Nicole Gabrielli, vinto a Roma, ed il titolo Italiano nella stessa specialità del tiratore Massimiliano Zorzi vinto a Milano.

A completare il trittico è giunto pure il terzo titolo iridato, sempre nella stessa specialità, vinto da Luca Cognolato di Castello di Fiemme il 9 novembre a Napoli. Cambiano ovviamente le categorie di appartenenza dei tre campioni.

Nicole Gabrielli è ormai nota alle cronache sportive dopo il titolo di campionessa italiana cat. allievi vinto lo scorso anno e il record italiano ottenuto sempre nel 2013. Certo, il ripetersi nel 2014 nella categoria ragazzi, ha fatto di lei una campionessa di tale spessore che è stata subito contattata dagli allenatori dell'Unione Italiana Tiro a Segno per una serie di allenamenti e riunioni tecniche a Milano. Segno evidente che il lei è vista una atleta dalle possibilità assolute.

Massimiliano Zorzi invece, viene dalla gavetta, Per anni ha vissuto il suo sport preferito con tanta passione e risultati non tanto soddisfacenti. Ma proprio per questo motivo lo indichiamo come esempio. Passione, tenacia e allenamento. Il talento era celato e ne è uscito al meglio. Titolo di Campione Italiano dopo il 3° posto del 2013 indicano capacità di primo livello.

Ovviamente questi due risultati hanno ripagato tutto lo staff della sezione degli sforzi fatti per seguire gli atleti e nel contempo



riuscire a coprire i costi nelle numerose trasferte necessarie per partecipare alle competizioni. C'era il rammarico per altri 2 campioni di grandi aspettative, Alex Piller e Michele Cauria di Predazzo che in altre categorie, per motivi diversi, sono rimasti ai piedi del podio con punteggi che per loro erano quasi ridicoli; ma si sa, ogni gara ha la sua storia.

E quando la stagione era al termine, dulcis in fundo, anche se era nell'aria, il nostro giovane talento Luca Cognolato nella cat. Giovanissimi, 10 anni la sua età, con il piglio del veterano si è presentato a Napoli e con 196 punti su 200 ha strapazzato gli avversari. Questo punteggio rappresenta anche il nuovo record italiano.

Indicibile la gioia di tutti noi. Pensiamo che tre titoli nazionali con la carabina ad aria compressa nessuna Sezione possa vantarli nello stesso anno. Nella specialità poi che aveva dato gioia all'Italia nelle ultime Olimpiadi di Londra con la vittoria di Nicolò Campriani.

Spontanea viene la domanda: perché questi successi? Un talento può arrivare per caso, ma tre contemporaneamente ben difficilmente può succedere. Da qualche anno il corso per ragazzi tra i 10 e i 14 anni che annualmente organizziamo, ha una

partecipazione molto numerosa. In questo periodo abbiamo 25 ragazzi che si allenano seguiti con passione e competenza da Enzo Vaia. Bisogna riconoscere che i successi sono arrivati dopo che ci siamo affidati al suo intuito e alla sua capacità di stimolare i giovani portandoli al massimo delle loro potenzialità. E complimenti a lui anche per il fatto che come i suoi ragazzi è partito da zero come allenatore avvalendosi solo della sua passione.

Passo dopo passo, errore dopo errore, non lasciando nulla al caso, rubando consigli a destra e a manca è diventato un punto di riferimento non solo per il nostro poligono ma anche per tanti tiratori di altre sezioni che lo contattano per avere consigli. Una giusta soddisfazione che paga l'impegno e la dedizione allo sport giovanile. Il giusto merito va anche attribuito a Mario Volcan e Gian Tiengo che da tiratori veterani aiutano a mantenere l'ordine e dispensare consigli preziosi per i ragazzi durante i corsi.

Le premesse dunque per proseguire al meglio ci sono tutte. L'impianto elettronico di tiro funziona al meglio, l'entusiasmo è alle stelle, i soci sono in continuo aumento quindi, ci aspettiamo un 2015 pieno di sorprese.

Il direttivo

vita di comunità

Lo scorso 28 novembre, il Circolo Tennis di Predazzo ha festeggiato i suoi primi 40 anni di vita e di attività, essendo stato costituito nel 1974. La cerimonia è stata ospitata presso la sala stampa dello Stadio del Salto "Giuseppe Dal Ben", alla presenza di numerose autorità e di molti soci. Il presidente Antonio Cavalieri, affiancato dal direttivo, ha sottolineato l'impegno quotidiano espresso a livello organizzativo anche nel 2014, anticipando il programma dell'anno prossimo, con nuovi eventi tennistici ed altre novità. Ha ricordato quindi l'importanza degli sponsor, definiti "linfa vitale per il Circolo", ha ringraziato in particolare l'Amministrazione comunale per il supporto garantito in questo percorso di crescita del movimento tennistico predazzano ed ha parlato dell'associazione come "sinonimo di sportività e di vita sociale", richiamando "la passione e



Circolo Tennis Predazzo 2014: l'anno del Quarantesimo

la sensibilità di quel manipolo di appassionati che nel 1974 ha creato il Circolo, poi radicato in modo significativo nella vita del paese, consentendo a molti giovani di avvicinare e praticare questa disciplina sportiva ed offrendo valide alternative a stili di vita che spesso contrastano con l'ambiente che ci circonda". Naturalmente un quarantennale è anche il momento dei ringraziamenti e delle premiazioni, a

partire da quelle dei presidenti che si sono succeduti alla guida della società: Franco Cemin per primo (visibilmente commosso), quindi Irma Bortolotti, Enrico Mattioli e Fiorenzo Modena. Premiata anche la squadra del Circolo che ha partecipato alla Coppa Italia e, per ultimo, Matteo Dellagiacoma, per la sua partecipazione al campionato di serie A1 con l'Ata Battisti di Trento. Al termine del cerimoniale, è seguita la proiezione del video, curato dal segretario Gianluca Personi e che ha fatto rivivere momenti di emozione specialmente da parte dei tesserati più anziani. Per finire, c'è stato l'intervento del sindaco Maria Bosin, accompagnata dagli assessori Renato Tonet, Roberto Dezulian, Chiara Bosin e Giovanni Maffei, per sottolineare con gratitudine la costante crescita della società. Alla serata hanno partecipato anche il presidente della Comunità di Valle Raffaele Zancaella, l'assessora della stessa Comunità Manuela Felicetti ed il direttore della Cassa Rurale di Fiemme Paolo Defrancesco.

Il direttivo



Trasferta a Cortina

Martedì 29 luglio 2014, alle ore 8.00 si sono dati appuntamento presso lo Sporting Center i giovani tennisti del CT PREDAZZO ed una rappresentativa di tennisti del CT LA PINETA (VA), quest'ultimi in ritiro tennistico in Val di Fiemme, per partire alla

volta di Cortina D'Ampezzo per assistere come spettatori al torneo Internazionale di Tennis. Alle 8.15 si partiva per poi raggiungere verso le 10.30 la famosa località ampezzana. Arrivati a destinazione i ragazzi hanno avuto la possibilità di intratte-

nersi con numerosi giocatori di caratura internazionale quali Vollandri, Starace, Gaio, Troicki (Serbia), Hanescu (Romania), Gimeno Traver (Spagna) e Krajinovic (Serbia), quest'ultimo vincitore del torneo. Dopo le foto e gli autografi di rito il gruppo dei

giovani atleti si sono spostati sui campi per assistere agli incontri del mattino. Approfittando della pausa pranzo si sono quindi recati in centro per conoscere e ammirare Cortina D'Ampezzo, ritornando poi presso i campi per assistere alle partite pomeridiane. Alle 18 si faceva ritorno a Predazzo con arrivo alle 20 circa.

Il CT Predazzo con queste poche righe vuole ringraziare tutti i partecipanti a questa giornata tennistica, nonché l'istruttore di tennis Paolo Benincà che ha organizzato e accompagnato i ragazzi ad assistere al torneo Internazionale.



Torneo sociale 2014

Si è conclusa l'edizione 2014 del torneo sociale di tennis organizzato dal circolo tennis Predazzo. L'edizione di quest'anno ha visto al via la partecipazione di ben 60 soci suddivisi in 4 diversi tabelloni: singolare under 16, singolare femminile, singolare maschile e doppio a sorteggio che ha riscosso un notevole successo. Domenica 7 settembre presso lo Sporting Center ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del torneo, alla presenza di quasi tutti i 60 partecipanti, con la premiazione dei vincitori delle diverse categorie:

- **Singolare under 16:**

1° classificato Lorenzo Zorzi;
2° classificato Denis Dellantonio

- **Singolare femminile:**

1° classificata Marianna Tamussin; 2° classificata Silvia Zerbinato

- **Singolare maschile:**

1° classificato Severino Piazzzi; 2° classificato Gabriele Trevisan

- **Doppio a sorteggio:**

1° coppia classificata: Davide Gabrielli e Lorenzo Ziller; 2° coppia classificata: Stefano Narduzzi e Franco Bosin (Fusto)

Come ha ricordato il Presidente del Circolo Antonio Cavalieri nel suo discorso, rivolto in particolare ai tennisti più giovani, il tennis, ed ancor di più nel caso di torneo sociale, è uno sport che deve rappresentare la lealtà e so-

prattutto il rispetto nei confronti dell'avversario. Inoltre nelle parole del Presidente è emersa grande soddisfazione per questa edizione 2014 in particolare per la grande partecipazione sia sui campi che nella serata finale; infatti, dopo le premiazioni, la serata è proseguita con la spaghetтата e con il "quizzone", gioco di aggregazione a squadre nel quale i partecipanti si sono sfidati a rispondere alle più svariate domande.

Il Direttivo del CT Predazzo coglie l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile l'organizzazione e lo svolgimento del torneo sociale 2014.



Lorenzo Zorzi premiato da Michele Morandini



Lorenzo Ziller e Davide Gabrielli

Sezione Cai-Sat "Giulio Gabrielli" sempre vicina alla montagna e all'alpinismo

La Sezione Cai Sat «Giulio Gabrielli» di Predazzo, guidata dal presidente Paolo Lorenzetti, ha organizzato anche nel corso del 2014 diverse attività, in particolare come ogni anno è stata svolta l'opera di manutenzione dei nostri sentieri, occupando numerose giornate nell'arco della primavera e dell'estate, interventi atti a riparare i danni provocati dalle condizioni meteo dell'inverno e primavera 2014, per ripristinare la segnaletica o compiere piccoli interventi in particolare la pulizia con decespugliatore e taglio delle ramaglie e piante infestanti, la segnatura dei sentieri, la posa picchetti segnava, la posa di pali per tabelle segnava, la posa di tabelle segnava, sui tratti di nostra competenza. Tali lavori sono stati svolti in maniera prevalente dal signor Gabrielli Giorgio ed altri collaboratori. Nel mese di settembre l'11 è stata riproposta in collaborazione con la Parrocchia di Predazzo e

il Gruppo delle Guide Alpine una messa dedicata agli amici della montagna presso la chiesetta degli Alpini in loc. Valmaggior, messa molto partecipata e molto bella con un canto finale fatto da alcune persone del coro Negritella presenti alla funzione.

Il Cai Sat di Predazzo ha riproposto, sempre in fattiva collaborazione con le Guide Alpine del Gruppo Dolomiti il tradizionale corso di roccia per adulti dove sono state fatte uscite in falesia e qualche uscita in montagna (tempo permettendo), è da parecchi anni ormai che viene organizzato il corso e il gruppo è sempre bello numeroso e si aggiunge sempre qualche persona nuova. Inoltre vista la buona riuscita dello scorso è stato riproposto il corso di avvicinamento all'alpinismo giovanile destinato ai bambini/ragazzi, sempre in collaborazione con le Guide Alpine del Gruppo Dolomiti, (e l'aiutante Katia) il corso è stato molto, molto partecipato più di 40/45 tra bambini/ragazzi che si sono divertiti, confrontati e

messi in gioco; sono state fatte delle uscite in falesia decise in base al livello ed agli interessi dei partecipanti. Inoltre come finale il gruppo ha fatto la prima torre del Sella e tutti sono arrivati in cima, esperienza unica. In questa occasione vogliono ringraziare la nostra amica Lalla per la sua grande generosità, mettendo sempre a disposizione un contributo economico per far fronte alle spese del corso in ricordo dei suoi cari. Quest'anno purtroppo a causa del tempo meteorologico le gite proposte non sono state organizzate.

A conclusione di questo 2014 la direzione del Cai Sat di Predazzo vuole ringraziare tutti coloro che con il loro aiuto e la loro collaborazione hanno permesso che ogni manifestazione sia riuscita nel migliore modo.

Visto l'avvicinarsi delle festività si coglie l'occasione per augurare a tutti un lieto Natale e un Anno Nuovo ricco di serenità.

**Il Direttivo
del Cai Sat di Predazzo**

Dolomiten Bier Band: nuovo CD con il motivo ufficiale della Marcialonga

Nuova iniziativa musicale dei quattro ragazzi della "Dolomiten Bier Band" di Predazzo.

Tra i brani del nuovo CD anche una canzone dedicata alla Marcialonga e destinata a diventare il nuovo motivo ufficiale della gran fondo, in sostituzione dello storico brano dell'Orchestra Casadei. L'incisione di Ivo Brigadoi, Paolo Gabrielli, Aldo Brigadoi, tutti di Predazzo, e Giacomo Bressan di Agordo, è stata completata negli studi della Mikor Studio di Brescia.

A fine gennaio 2015 sarà presentata in occasione della Winterfest presso lo Sporting Center.





Bellamonte: grazie al volontariato ricchezza inestimabile della comunità

La Pro Loco di Bellamonte attraverso la sua presenza, con l'aiuto di varie associazioni di volontariato cerca di dare vita e contenuti al Paese di Bellamonte. Di certo non è cosa facile pensare che con così pochi residenti nella frazione si possa pensare di organizzare anche manifestazioni di spessore quale è A Spass par Mont o la vita in Baita. Momenti di svago di rievocazioni di usi e costumi che vedono una presenza di turisti e valligiani importante. Se entriamo nei meandri delle manifestazioni vediamo che vengono coinvolte molte persone che o come singoli o facenti parte di altre organizzazioni danno il loro tempo, la loro professionalità, la loro disponibilità per far sì che si possano mettere in opera momenti importanti.

Predazzo in particolare modo ha un numero di volontari molto alto che indica una sensibilità forte, un altruismo una voglia di mettersi alla prova, di dare il proprio contributo senza interessi personali ma nel vero spirito di fare gruppo che merita sicuramente un grande plauso. Forse non tutti si rendono conto di quale enorme ricchezza gode il nostro Comune. Tantissime manifestazioni, eventi di vario genere non si potrebbero organizzare in quanto il costo del-

l'organizzazione sarebbe troppo elevato e viceversa possiamo vedere in particolare modo nel periodo estivo ma anche parzialmente in quello invernale, un programma manifestazioni molto vario e impegnativo che ormai da anni si può proporre quale momento di divertimento, di storia, cultura, svago.

Momenti molto apprezzati da tutti. A Bellamonte grazie a tutte queste persone si riesce ad organizzare da alcuni anni la manifestazione A Spas par Mont e la Vita in Baita, che porta ancora una volta alla ribalta queste vecchie costruzioni, le baite, con i vecchi mestieri, i prodotti del nostro territorio, la presenza dei "siegadori" dei canti e balli che erano poi i divertimenti di allora, gli assaggi dei prodotti dal miele ai canederli piuttosto che

ai prodotti caseari. Momenti di svago, di divertimento, ma anche di storia, della nostra storia a cui siamo ancora legati.

Quest'anno una stagione estiva molto difficile ha messo a dura prova tutta l'organizzazione, si è dovuto annullare il giro per le baite in quanto il terreno pieno di acqua aveva reso scivoloso il percorso stesso e quindi per motivi di sicurezza oltre che ambientali si è preferito annullare una parte del programma.

Ma anche in questa situazione si è visto l'impegno, ancor più forte, più presente di tutte queste persone a cui va il più sentito ringraziamento, ovviamente è un arrivarci alla prossima edizione sperando in una stagione più mite.

Dino Degaudenz



Credo che Londra indichi una meta d'obbligo per qualsiasi giovane che abbia voglia di vedere e vivere la vita in una maniera insolita. Credo sia stata questa la prima scintilla che mi ha fatto pensare a Londra come una potenziale città dove poter affinare le mie capacità nella danza e poter coltivare al meglio quel che il panorama artistico europeo può offrirci al giorno d'oggi.

Spesso da bambino immaginavo dove avrei voluto essere una volta diventato grande e la risposta era sempre stata Londra, c'era una qualche affinità che ero convinto di poter avere con questo luogo. Ho continuato a portare avanti questo pensiero nel corso degli anni e ora finalmente ci sono arrivato.

Nei cinque anni precedenti la mia esperienza londinese ho studiato presso il liceo coreutico del Teatro Nuovo di Torino, è qui che ho cresciuto la mia passione per la danza classica e contemporanea; grazie al liceo ho avuto soprattutto modo di esibirmi in svariate occasioni non solo attraverso la danza, ma anche tramite il canto e la recitazione, passando dai palcoscenici di tutto il Piemonte, alle piazze e ai diversi studi televisivi di Torino dove ho partecipato al programma "School Rock" esibendomi in diverse prove artistiche. È qui che ho imparato l'importanza che per me hanno la danza e le altre forme artistiche, la nostra e le altre culture che caratterizzano ognuno di noi.

Il motivo profondo che mi ha convinto a danzare e a studiare professionalmente è stata la sensazione che nasce in me nel momento in cui al mio corpo viene permesso di muoversi ed

"Se in Italia ho studiato maggiormente la tecnica classica, ora sono a Londra per esplorare il linguaggio della danza contemporanea, nella quale il limite può essere considerato quasi inesistente. Londra fa sentire ognuno di noi un po' più cosmopolita".



A Londra per imparare il linguaggio della danza

esprimersi attraverso una lingua diversa. La lingua che parliamo ogni giorno è frutto di macchinosi e complessi pensieri, alcuni più veri di altri, ma una volta che le parole sono finite ne rimane solo il ricordo in testa. Cosa succede quando non è solo la mia bocca a parlare bensì tutto il mio corpo?

Quanta emozione scorre per tutto il corpo quando si danzando le proprie idee? Meglio dire "sono felice!" e chiudere il tutto in due parole o saltare il più in alto possibile e volare anche solo per un istante? Credo che seguendo questa logica di pensieri la mia vita possa diventare molto più eccitante, e valga cento volte di più la pena di essere vissuta.

Se in Italia ho studiato maggiormente la tecnica classica e ho esplorato il significato che sta dietro all'interpretazione di un personaggio,

ora sono a Londra per esplorare il linguaggio della danza contemporanea, nella quale il termine "limite" può essere considerato quasi inesistente.

Al Trinity Laban Conservatoi-

re of Music and Dance veniamo allenati per poter allargare il più possibile il nostro punto di vista. Alle lezioni di tecnica si affiancano materie quali composizione coreografica, improvvisazione, contact, anatomia, coreologia e storia della danza contemporanea.

Nelle lezioni è spesso molto aperto il dibattito, gli insegnanti ci incoraggiano a provare nuove vie per esprimerci evitando di dirci quel che è giusto o sbagliato, piuttosto ci guidano dando un parere o esplorando insieme a noi nuovi concetti o interpretazioni sul mondo della danza, anche tenendo in considerazione cosa è stato detto da grandi personalità dello scorso secolo in merito ad essa.

Londra dà molte opportunità e fa sentire ognuno di noi un po' più cosmopolita, ma è vivendo la ogni giorno che uno si rende conto di cosa sta davvero sacrificando. Le montagne delle nostre valli, la lingua, il dialetto e tutto quello che era la vita prima di venire qui per la maggior parte dell'anno non restano che un ricordo.

Ho spesso nostalgia delle stagioni, Londra è una macchina che lavora incessantemente, non c'è tempo per fermarsi a guardare il colore dei boschi che cambia o le diverse feste e ricorrenze che scandiscono l'anno come succede in valle. Le amicizie e le conoscenze, per quanto aiutate dai social network, rischiano spesso

di diventare più labili, meno intense e riuscire a non perderle richiede un certo sforzo. Se però devo guardare quali sono i sacrifici per uno studente che come me viene a Londra il cerchio si restringe molto. Contrariamente a quel che sono

stato abituato a vivere in Italia in genere posso dire di aver guadagnato molto: un'organizzazione

generale dei servizi pubblici efficiente, la pulizia delle strade, il rispetto di tutto ciò che è diverso da te, le offerte culturali quali spettacoli a prezzo ridotto o i musei ad ingresso gratuito, la puntualità.

Qui alla cultura e alla danza vengono dati i giusti spazi, gli incentivi per crescere e diventare

patrimonio quotidiano condiviso da tutti. Quel che io studio in Inghilterra ha lo stesso valore e peso di quello che studia un ragazzo in qualsiasi facoltà di medicina, economia o psicologia in Italia; per quale motivo un italiano può laurearsi in queste facoltà in Italia e un danzatore deve farlo obbligatoriamente all'estero data l'inesistenza di conservatori di danza in Italia? Così come una persona deve andare all'ospedale per le cure del suo corpo l'anima ha bisogno del suo ospedale, e questo è il teatro o qualsiasi luogo in cui si faccia arte e spettacolo. L'Italia non ha propri medici dell'anima, se non quelli dei teatri d'opera e balletto, e le masse conoscono poco di tutto ciò che è danza, la cosa è direttamente riscontrabile dalle innumerevoli volte in cui mi è stato chiesto se la mia più grande aspettativa era diventare una ballerina di Amici o il successore di Roberto Bolle. Credo che la danza meriti di essere conosciuta per qualcosa di più che un programma TV o un fisico perfettamente scolpito.

“Credo che la danza meriti di essere conosciuta per qualcosa di più di un programma televisivo o un fisico perfettamente scolpito.

Pur avendo incontrato varie difficoltà e ostacoli nel corso di questa mia esperienza, non rinuncerei mai alle opportunità che questa città mi sta dando”.

Londra vuol dire tanto studio, tanti servizi, ma anche tanto lavoro. Di fronte al cambio e alle necessità quotidiane per pagare l'affitto io e tanti altri studenti cerchiamo di arrotondare le spese lavorando durante il fine

settimana. Dopo i giorni intensivi di studio a scuola il sabato e la domenica restano liberi per lavorare come lavapiatti o cameriere nei tantissimi ristoranti e pub della città.

Non è facile o sempre piacevole, ma penso che ogni persona che è passata da qui prima di me abbia vissuto anche questo, ed è piacevole poter cominciare a vedere dei guadagni crescere e rafforzare l'indipendenza economica che ognuno vorrebbe auspicarsi una volta termina-

ta l'università.

Pur avendo incontrato varie difficoltà e ostacoli da superare nel corso di questa mia esperienza non rinuncerei mai all'oppor-

tunità che questa città mi sta dando; il sostegno dei miei genitori e dei miei amici mi ha incoraggiato a proseguire questa strada, grazie alla quale ho conosciuto molte nuove persone e creato contatti con realtà molto diverse fra loro.

Mi sento molto fortunato sapendo che sono andato lontano da casa per seguire i miei desideri e trovare quel che stavo cercando per poter esprimere al meglio la mia arte, nel contempo mi conforta il pensiero che per quanto io possa andare lontano da Predazzo ci sarà sempre un solo posto che porterò chiamare casa, ed è lì che non mi stancherò mai di tornare.

Lorenzo Morandini

Nella foto della pagina a fianco Lorenzo Morandini a Londra.

Sotto il giovane di Predazzo impegnato durante un allenamento



Chiesetta di San Nicolò gremita, all'interno del cimitero, e tanta gente anche all'esterno lo scorso 2 novembre per partecipare alla cerimonia di inaugurazione del ristrutturato edificio sacro Cinquecentesco di Predazzo. L'incontro si è aperto con la celebrazione della Messa dei defunti da parte del parroco don Giorgio, accompagnata dai canti del coro parrocchiale, alla presenza di numerose autorità: il sindaco Maria Bosin, accompagnata dall'assessore alla cultura Lucio Dellasega, l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, il funzionario incaricato della Soprintendenza dei Beni Artistici Culturali della Provincia Giovanni Dellantonio e il presidente della Comunità Territoriale di Fiemme Raffaele Zancanella ed il Vicescario della Magnifica Comunità Giacomo Boninsegna.

Dopo la Messa e dopo la tradizionale benedizione delle tombe, il sindaco ha parlato di *"un importante momento di condivisione con i cittadini che la nostra comunità aspettava da tempo, con la riapertura, dopo*



Chiesetta di San Nicolò gioiello artistico recuperato

cinque anni, di questo gioiellino religioso ed artistico. In questo luogo sacro" ha aggiunto "ci sentiamo un po' più vicini ai nostri defunti e chiamati a riflettere sui valori della nostra esistenza".

Parole di compiacimento per *"una comunità che crede nei valori forti da trasmettere soprattutto alle nuove generazioni"* ha espresso Mellarini, mentre Zancanella ha sottolineato come *"l'arte abbia un*

significato di vita che qui raggiunge i massimi livelli" e Dellantonio ha fatto una illustrazione tecnica di quando realizzato.

Infine l'assessore Dellasega ha presentato una relazione sui contenuti del restauro, che riportiamo interamente di seguito.

È seguita l'illustrazione degli affreschi recuperati da parte della decoratrice Silvia Invernizzi.

Un tesoro da tramandare alle nuove generazioni

Come Amministrazione Comunale ci siamo inseriti, come tanti prima di noi, in punta di piedi, nei 500 e più anni, carichi di storia, nella chiesa di San Nicolò.

È sempre emozionante entrare negli spazi di un edificio sacro, il cui interno racconta momenti di devozione alternati a momenti di abbandono, di presa di coscienza e ancora, di evoluzione

del rapporto che la popolazione ha con un suo luogo sacro.

La memoria e l'affetto uniti ad una pratica devozionale e religiosa hanno coperto le pareti delle navate di ex-voto, gonfalon e arredi sacri e funerari.

Siamo consapevoli di questo delicato compito, di conservare e tramandare alle nuove generazioni, il prezioso tesoro artistico che ci è stato affidato.

Abbiamo seguito con costanza tutti i vari periodi della lavorazione e del recupero della struttura, che per motivi di tempo riassumo in due fasi:

la parte statica dell'edificio e la parte artistica di restauro.

Attualmente la chiesa è ben strutturata e sicura dal punto di vista statico, compreso il campanile, mentre il recupero artistico non è ancora tutto ultimato.

Nella brochure sono spiegati i dati storici che illustrano l'iter



pittorico e di recupero artistico. Come Amministrazione Comunale vogliamo ringraziare per la dedizione e la professionalità, tutti coloro che a vario titolo sono intervenuti nei lavori ed hanno collaborato al consolidamento e al restauro della chiesa. Sono davvero parecchi coloro che si sono susseguiti in questi sei anni di impegno e fatica ed esprimiamo gratitudine per la passione, l'impegno e la professionalità che hanno profuso nella loro attività.

Solo attraverso la sapiente e pronta regia della Soprintendenza sia per i beni storico artistici che i beni architettonici ed archeologici abbiamo conseguito e realizzato un recupero efficiente e valido. Quindi i ringraziamenti vanno estesi a tutta la Soprintendenza con gli architetti Sandro Flaim, Barbacovi Valentina, Brugnara Andrea, per i beni storico artistici il dott. Giovanni Dellantonio la dott.ssa Raffaelli. Un grazie all'Amministrazione precedente per l'inizio nel 2009 dei lavori di consolidamento dell'edificio, alla Cassa Rurale che ha messo a disposizione il caveau per la protezione delle opere mobili, ancora depositate e pronte per un futuro restauro. Un ulteriore segno di riconoscenza va al prof. Arturo Boninsegna che per primo ha studiato e approfondito tutti gli aspetti storici ed artistici.

Alla neo dottoressa Valentina Trentini per aver scelto la Chiesa di San Nicolò per la sua tesi di laurea.

Personalmente vorrei soffermarmi su alcuni aspetti, che in queste occasioni perdono di significato, ripercorrendo la storia della Chiesa e facendo i dovuti paragoni con la vita del secolo XV.

Il committente iniziale dell'opera pittorica è "Zaneto Sartor" - dipinto sulla parete destra del presbiterio. Perciò mi sono chiesto chi erano gli altri sponsor, diremmo oggi, perché il tenore di vita in un semplice e isolato paese di montagna, che contava meno di mille abitanti, era stentato e difficoltoso. Eppure tutto questo è stato edificato e dipinto.

All'arte, soprattutto all'arte sacra, veniva riconosciuto un ruolo centrale tra le attività umane, un esempio per tutti i numerosi affreschi dipinti sulle facciate delle case di Predazzo.

La serie di affreschi, disposti in otto scene su due registri, con le Storie della Passione e Resurrezione di Cristo, introdotta dall'arco santo, vanno lette in coppia, da destra verso sinistra e dal basso verso l'alto: si susseguono quindi a partire dall'Ultima Cena, la Preghiera nel Getsemani; la Flagellazione; l'incontro con il Cireneo; la Crocifissione; la Deposizione e la Resurrezione. Questa sequenza l'ho sempre intesa come propedeutica all'insegnamento del Vangelo per far conoscere con immediatezza il racconto biblico ai fedeli. Ma questo non mi convinceva, c'era dell'altro da scoprire per rendere ragione di questo splendido altare, della pala e di tutta l'abside.

Solo osservando questo contesto ho trovato la spiegazione: noi

umani siamo squilibrati, perché siamo fatti di una doppia natura, carnale e spirituale, siamo materia mortale con esigenze immortali.

Ed è così, che compare il desiderio di appagare la parte spirituale con l'arte, con la bellezza che schiude il cuore umano al desiderio profondo di conoscere. Attraverso le immagini, cinquecento anni fa come oggi, possiamo cogliere e afferrare il mistero reso visibile da tanta bellezza.

Questo l'avevano capito i nostri antenati nel costruire questo capolavoro: soddisfare la parte spirituale che intimamente ci apre gli occhi alla riscoperta della visione artistica, della capacità di cogliere il senso profondo del nostro esistere.

Papa Benedetto XVI, approfondendo la teologia della bellezza, suggerisce che "la via della bellezza ci conduce a cogliere: il tutto nel frammento, l'infinito nel finito, Dio nella storia dell'umanità".





Nella cerimonia di novembre la commemorazione di tutti i Caduti

Cerimonia particolare e per certi versi inedita quella di domenica 9 novembre a Predazzo, per la commemorazione dei caduti di tutte le guerre. Dopo la messa, celebrata dal parroco don Giorgio nella chiesa arcipretale, e dopo la sfilata fino al monumento dei

caduti (con la banda cittadina, i Vigili del Fuoco, le autorità e le associazioni del paese), davanti al monumento, il sindaco Maria Bosin e l'assessore alla cultura Lucio Dellasega hanno dato lettura di tutti i nomi (con le rispettive età) delle vittime della prima e secon-

da guerra mondiale e dei caduti fuori dell'Italia, durante le guerre coloniali. Un momento toccante e di grande emozione, che è stato seguito in modo commosso dai numerosi cittadini presenti alla manifestazione.

I caduti di Predazzo

1. BONINSEGNA ANGELO (De la Ester):

* 13/4/1878 - † Gemona 10/6/1918 - Genitore: Simone (Rodaro de Marin) 1837-1921 - 2 orfani: don Giuseppe (1910) - Giovanni (1913) (De la Ester)

2. BONINSEGNA BATTISTA (De la Ester):

* 25/12/1875 - † Fedaia 6/7/1916 - Fratello di Angelo Boninsegna - 2 orfani: Maria (1910) - Emilio (1912) (De la Ema)

3. BONINSEGNA ENRICO (Martinela):

* 10/7/1883 - † 1914 - Genitore: Francesco (Martinela) 1837-1901

4. BONINSEGNA LUIGI (Martinela):

* 22/5/1878 - † Bregghens Voralberg 1918 - Fratello di Enrico Boninsegna (Del Gerghera) - 3 orfani: Narciso (1912) - Elvira (1914) - Luigi (1918)

5. BONINSEGNA MARIO (Consiona):

* Innsbruk 7/10 1891 - † Wasjloi 28/8/1914 - 1° Cacciatori - Genitore: Marianna 1872

6. BRIGADOI GIOVANNI (Meches):

* 1/12/1880 - † Galizia 1914 disperso - Genitore: Antonio (Meches) 1855-1918 - 4 orfani: Luigi (1911) - Enrico (1912) - Rosa (1913) - Margherita (1914)

7. BRIGADOI GIUSEPPE:

* 9/8/1889 - † 31/10/1915

8. CROCE GIACOMO ANTONIO (De Micel):

* 24/8/1890 - † 1914 disperso - Genitore: Gianmaria (De Micel) 1854

9. CROCE MATTEO (Mattioni):

* 6/2/1889 - † Predazzo 26/7/1918 - Genitore: Gia-

como (Mattioni) 1865-1953

10. DEFRANCESCO CIRILLO (Bisegol):

* 18/05/1881 - † Praga 17/04/1918 - Genitore: Domenico (Bisegol) 1844 - 1911 - 2 orfani: Marino (1912) - Guido (1915)

11. DEFRANCESCO LUIGI:

* Ziano 1893 - morto in Galizia a 22 anni il 3/5/1915

12. DEGAUDENZ MATTEO (Capelet):

* 29/07/1869 - † Salisburgo 18/03/1917 - Genitore: Tommaso (Capelet) 1820

13. DEGREGORIO ARCANGELO (Sesilia):

* 10/01/1878 - † Schaerding 19/03/1916 - Genitore: Giuseppe (Sesilia) 1841 - 5 orfani: Mario (1907) - Ida (1909) - Maria (1910) - Giuseppina (1914) - Arcangelo (1916)

14. DELLAGIACOMA ACCURSIO (Micelata):

* 09/11/1877 - † Arsemysl Galizia 1914 disperso - Genitore: Michele (Micelata) 1836 - 2 orfani: Rosa (1912) - Michelina (1914)

15. DELLAGIACOMA ANTONIO (Fola):

* 13/12/1891 - † Col di Lana 09/11/1915 - Genitore: Battista (Fola) 1854-1931

16. DELLAGIACOMA ANTONIO:

* 8/10/1882- † 1914 Disperso - Genitore: Simone 1847 - 1912 emigrato in Boemia 1895

17. DELLAGIACOMA DANTE (Tofol-Pitora):

* 20/02/1893 - † Bieliz 2/3/1915 - Genitore: Giacomo (Tofol-Pitora) 1850-1919 - fratello del Maestro Ettore

18. DELLAGIACOMA FRANCESCO (Gorio):

* 3/10/1892 - † 8/8/1916 - Genitore: Giacomo (Gorio) 1861-1947

19. DELLAGIACOMA MICHELE (Gorio):

* 15/04/1888 - † Beschido Gal. 28/03/1915 - fratello di Dellagiacomma Francesco

20. DELLAGIACOMA FRANCESCO (Coloton):

* 21/02/1890 - † Pasubio 16/12/1916 valanga - Genitore: Giacomo (Coloton) 1853-1944

21. DELLAGIACOMA NICOLÒ (Coloton):

* 28/04/1883 - † Omsk Sib. 1/5/1916 - fratello di Dellagiacomma Francesco

22. DELLAGIACOMA GIOVANNI (Moro):

* 29/11/1877 - † Costabella 4/3/1917 - Genitore: Valentino (Moro) 1837-1918 - 3 orfani: Giulio (1907) - Giovanni (1904) - Orsola (1909)

23. DELLAGIACOMA GIOVANNI (Morsic):

* 10/11/1897 - † Predazzo 31/10/1917 reduce - Genitore: Nicolò (Morsic) 1871-1937

24. DELLAGIACOMA GIULIO (Sota):

* 12/10/1884 - † Sinacc Galizia 1915 - Genitore: Tommaso (Sota) 1841-1899

25. DELLANTONIO NICOLÒ (Cimech):

* 7/6/1888 - † Asiago 2/12/1917 - Genitore: Francesco (Cimech) 1843-1918 - 2 orfani: Nicolina (1914) - Michelina (1918)

26. DELLANTONIO PIETRO (Lisa):

* 15/7/1873 - † Disperso 1914 - Genitore: Giacomo (Lisa) 1833-1901 cantiniere caserma Predazzo - 1 orfano: Giacomo (1907)

27. DELLASEGA ANGELO (Pinzan):

* 8/9/1886 - morto in ospedale - Genitore: Matteo (Pinzan) 1846-1930

28. DELLASEGA GIACOMOANTONIO (Avaro):

* 28/1/1881 - † Russia 6/3/1916 - Genitore: Francesco (Avaro) 1845-1917

29. DELLASEGA FRANCESCO (Benedet):

* 13/12/1891 - disperso 1914 (Barbon del Toninat) - Genitore: Francesco (Benedet) 1843-1924

30. DEMARTIN GIACOMO (Cafen):

* 16/11/1887 - disperso 1914 - Genitore: Giacomo (Cafen) 1852-1924

31. DEMARTIN GIOVANNI (Cassela):

* 26/9/1880 - † Isonzo 1915 - Genitore: Antonio (Cassela) 1824-1909

32. DEMARTIN LORENZO (Monech):

* 16/6/1893 - † Innsbruck 2/7/1918 - Genitore: Antonio (Monech) 1839-1907

33. DEMARTIN MATTEO (Laica/Cassela):

* 16/12/1888 - Disperso 1914 - Genitore: Giovanni (Cassela) 1849-1926 - fratello di Giacomo (Laica)

34. DEMARTIN OGNIBENE (Solai/Maoca):

* 14/4/1872 - † Kovice Galizia 19/2/1915 - Genitore: Cipriano (Solai/Maoca) 1816-1897 - 4 orfani: Lina (1902) - Francesco (1904) - Maria (1908) - Nicolina (1911)

35. DEMARTIN TOMASO (Rosso):

* 30/8/1883 - Disperso 1915 - Genitore: Pietro (Rosso) 1841-1905

36. DEZULIAN GIACOMO (Maoca):

* 24/2/1878 - † Galizia 7/5/1915 - Genitore: Nicolò (Maoca) 1839-1924 - 2 orfani: Margherita (1909) - Giovanni Battista (1912)

37. DEZULIAN PIETRO (Massaron):

* 27/6/1875 - † Canazei 17/8/1916 - Genitore: Giacomo (Massaron) 1832-1898 - 2 orfani: Maria (1912) - Carlo (1915)

38. FELICETTI FRANCESCO (Frolo):

* 30/4/1883 - Disperso 1916

39. FELICETTI GIUSEPPE (Frolo):

* 1896 - Disperso 1916 - Genitore: Antonio (Frolo) 1868

40. FELICETTI ENRICO (Bissaca):

* 22/9/1881 - † 1916 - Genitore: Giuseppe (Bissaca) 1854-1944

41. FELICETTI GIUSEPPE (Bissaca):

* Zwischenwasser Voralberg 30/5/1893 - † 1915 - 1 orfano: Mario (1906)

42. FELICETTI NICOLÒ (Marson):

* Voralberg 21/6/1876 - Disperso 1917 Kasalinger Kiew

43. FELICETTI ORLANDO (Bassot):

* 5/6/1883 - † Linz 19/4/1917 - Genitore: Giovanni Battista (Bassot) 1841-1914

44. GABRIELLI ANTONIO (Togna):

* 3/11/1900 - † 1918 - Genitore: Bortolo (Togna) 1864-1953

45. GABRIELLI GIACOMO (Fagher):

* 8/8/1880 - † Vienna 1/5/1918 - Genitore: Antonio (Fagher) 1830-1914

46. GABRIELLI ANTONIO (Fagher):

* 6/10/1871 - † Predazzo 10/8/1916 reduce - Genitore: Antonio (Fagher) 1830-1914 - 1 orfano: Antonio (Tonela) 1913

47. GABRIELLI ARCANGELO (Cimech):

* 3/5/1887 - Disperso 1916 - Genitore: Antonio (Cimech) 1856-1916 - 1 orfano: Antonio (Tomela) 1913

48. GABRIELLI BALDESSARE:

* 24/11/1873 - † 6/11/1915 - Genitore: Sebastiano (Mezaval) 1846-1912

49. GABRIELLI G. BATTISTA (Mas-Cet):

* 13/9/1868 - † Zaluna 18/8/1917 incidente d'auto - Genitore: Giuseppe (Mas-Cet) 1820-1893 - 1 orfano: Giuseppe (Hotel) 1905-1907 Ada

50. GABRIELLI FRANCESCO (Fagher):

* 3/7/1883 - † Tambof Russia 27/8/1918 prigioniero - Genitore: Francesco (Fagher) 1842-1903

51. GABRIELLI FRANCESCO:

* 25/4/1893 - † Monte Piano 20/11/1915 - Genitore: Francesco 1850-1925 (Scome)

52. GABRIELLI FRANCESCO:

* 29/8/1889 - † Pasubio 3/3/1918 - Genitore: Giuliana (Caredel) 1865

53. GABRIELLI REMO:

* 26/6/1895 - † Marisch Ostr. 26/10/1916 ospedale - Genitore: Luigi (Cimech) 1824-1906

54. GABRIELLI SIMONE:

* 4/11/1877 - † Turche Galizia 21/5/1915 Tifo - Genitore: Giacomo (Scome) 1842-1913

55. GIACOMELLI FRANCESCO:

* 29/12/1878 - † Mauthausen 1914 cava pietra - Genitore: Carlo (Fincat) 1848-1921 - 1 orfano: Stefania 1905

56. GIACOMELLI GIUSEPPE (Fincat):

* 18/1/1887 - † 1916 - Genitore: Cirillo (Fincat) 1843-1900 organista

57. GIACOMELLI ANTONIO (Tricol):

* 18/10/1875 - † 23/10/1918 Cavalese - Genitore: Giovanni (Tricol) 1843 - 6 orfani: Valentino '06/ Giulia '08/Giovanni '11/Domenico '13/Mario '14/ Eugenio '16

58. GIACOMELLI LUIGI (Tricol): * 19/10/1877 - Disperso 1916 - Genitore: Giovanni (Tricol) 1843 - 1 orfano: Caterina 1914

59. GIACOMELLI FRANCESCO (Pilota):

* 28/7/1887 - Disperso 1915 - Genitore: Antonio (Pilota) 1849-1923

60. GIACOMELLI FRANCESCO (Pila): * 13/7/1879 - Disperso 1914 - Genitore: Giovanni (Pila) 1852-1929

61. GIACOMELLI GIOVANNI (Zoanin):

* 29/1/1889 - Disperso 1914 - Genitore: Luigi (Zoanin) 1842-1912 fabbricante di zolfanelli in legno

62. GIACOMELLI FRANCESCO (Luco): * 1865 - Disperso 1918 - Genitore: Matteo (Luco) 1829-1896 - 6 orfani: Gisella 1904 - Guido 1907 - Zefiro 1909 - Clelia 1911 - Francesca 1913 - Vittoria 1916

63. GIACOMELLI GIOVANNI:

* 21/8/1879 Tetschen - † Drosdowice 22/10/1914 (Canefia) - Genitore: Michele 1843-1899 Testschen (Boemia) per infortunio

64. GIACOMUZZI ROMANO (Ex Postiglione):

* 14/2/1883 - † 3/3/1918 Passubio - Genitore: Paolo da Daiano

65. GUADAGNINI ANTONIO (Nicoleta):

* 3/4/1875 - Disperso 1918 - Genitore: Gabriele (Nicoleta) maestra di scuola 1829-1909

66. GUADAGNINI MICHELE (Nicoleta):

* 26/1/1893 - † fronte Russo 30/4/1916 - Genitore: Gabrile (Nicoleta) 1829-1909

67. GUADAGNINI DOMENICO (Galopa):

* 10/3/1866 - † Predazzo 1/10/1917 - Genitore: Antonio (Galopa) - 7 orfani: Giovanni 1892 - Giuseppe 1893 - Caterina 1896 - Antonio 1898 - Giulio 1901 - Giulia 1903 - Mario 1905

68. GUADAGNINI GIORGIO (Zanet):

* 16/11/1885 - Disperso 1914 - Genitore: Michele (Zanet) - 1 orfano: Giorgina 1914

69. GUADAGNINI GIOVANNI (Leva/Carlina/dal Foch): * 17/4/1887 - † 1/3/1919 - Genitore: Francesco (Leva/Carlina/dal Foch) 1843 (Zoanon)

70. GUADAGNINI CARLO (Leva/Carlina/dal Foch): * 27/2/1897 - † Col di Lana 6/12/1916 - Genitore: Antonio (Leva/Carlina/dal Foch) 1862-1914

71. GUADAGNINI VALENTINO (Leva/Foch):

* 5/1/1888 - † Gorlice (Tarnov) 4/5/1915 - Genitore: Battista (Leva/ Foch) 1858-1934

72. MORANDINI ANTONIO (Toninari):

* 19/6/1881 - † Innsbruck 7/8/1917 - Genitore: Antonio (Toninari) 1851-1925 - 4 orfani: Rina 1906 - Ettore 1907 - Celestina 1909 - Mario 1910

73. MORANDINI ALBERTO (Toninari):

* 3/12/1887 - † 16/7/1915 - Genitore: Antonio (Toninari) 1851-1925

74. MORANDINI ANTONIO (Castelo):

* 23/10/1880 - † 10/3/1915 - Genitore: Margherita (Castelo) 1859

75. MORANDINI FRANCESCO (Partela):

* 4/1/1887 - † sepolto Galizia 1917 disperso - Genitore: Giuseppe (Partela) 1858-1943

76. MORANDINI GIOVANNI (Roncassi):

* 11/9/1887 - † in Siberia ad Omsk 1915 prigioniero - Genitore: Tommaso (Roncassi) 1848-1924

77. MORANDINI FRANCESCO (Giacatone):

* 1/11/1892 - † Tarnovo fronte russo 1915 - Genitore: Giacomo (Giacatone) 1858-1944

78. MORANDINI GIORGIO (Castelo):

* 3/11/1873 - Disperso 1916 - Genitore: Antonio (Castelo) 1834-1876 - 7 orfani: Giulio '02 - Rosina '03 - Guido '05 - Ida '07 - Filippo '10 - Antonio '12 - Giovanni '14

79. MORANDINI PAOLO (De-Brigadoi):

* 10/5/1868 - Disperso 1915 - Genitore: Antonio (De-Brigadoi) 1833-1889 - 8 orfani: Giuseppe 1900 - Maria 1901 - Paolo 1902 - Luigi 1904 - Carmela 1905 - Angelina 1907 - Rosa 1912 - Matteo 1915

80. MORANDINI NARCISO (Zan De Fer):

* 13/9/1893 - Disperso 1914 - Genitore: Martino (Zan De Fer) 1858-1912

81. MORANDINI SEVERINO (Micelon):

* 31/8/1897 - † Moroviz in Slavonia 1918 - Genitore: Basilio (Micelon) 1855-1940

82. PIAZZI EMILIO (Patan): * 18/7/1879 - † Brixen 6/9/1916 - Genitore: Antonio (Patan) 1836-1910 - 2 orfani: Giacomo 1911 - Emilio 1915

83. PIAZZI GIOVANNI (Cheche):

* 21/3/1886 - † Baralice Galizia 21/10/1914 - Genitore: Giovanni (Cheche) 1847-1918

84. PIAZZI G. BATTISTA (Crasta/Giurgion):

* 5/7/1875 - † Galizia? 19/10/1914 - Genitore: G. Battista (Crasta/Giurgion) madre Paluselli 1840 - 3 orfani: Dorotea 1908 - Carmelio 1909 - Maria 1911

85. PIAZZI LUIGI (Dora/Tapa):

* 21/6/1886 - Disperso Galizia 1914 - Genitore: G. Battista (Dora/Tapa) 1840-1920

86. ROCCA GIUSEPPE (Cigol):

* 17/5/1886 - † Hermannstadt 11/1917 - Genitore: Gregorio (Cigol) 1833-1909 - 1 orfano: Giuseppina 1914

87. SCOMAZZONI FRANCESCO (Fagher):

* 6/12/1886 - † Lukor in Russia 14/8/1915 - Genitore: Giuseppe da Ala (Fagher) 1849 - 1932 medico a Predazzo dal 1880 al 1925

88. STOFFIE TOMASO:

* 27/11/1877 - † Salisburgo ospedale 12/12/1916 - Genitore: Michele (Del Nino da Moena) 1847 - 3 orfani: Mario 1910 - Michele 1910 - Lina 1914

89. SECAFEN ANGELO:

* 23/9/1888 - Disperso 1914 - Genitore: Giovanni da Sovramonte (BL) - Madre: Felicetti Margherita 1849 di Tomaso 1811 (Fiera)

90. VANZO ANTONIO:

* 17/10/1875 - † 1915 - Genitore: Giuseppe (Cartaro) 1838-1914 - 1 dei 12 figli (9 maschi e 3 femmine)

91. WIEDENHOFER FERDINANDO:

* 3/2/1877 - † 1917 - Carradore da Nova Levante

92. ZANNA GIACOMO (Lose-Cel):

* 18/9/1882 - Disperso 1915 - Genitore: G. Antonio (Lose-Cel) 1848-1916

Ricerca a cura di Bepi Bosin Susana

Nella prima parte dell'articolo relativo ai ricordi della Grande Guerra "Da Predazzo al Fronte" si conclu-

de con la triste vicenda dei circa 200 predazzani rimasti in mano all'esercito dello Zar di Russia.

I prigionieri catturati venivano avviati verso l'interno dell'immenso territorio e concentrati prima nei pressi di Kiev (Ucraina), dove venivano divisi secondo la nazionalità, e poi avviati ai rispettivi campi di prigionia, preparati nelle regioni orientali del paese, fino nella lontana Siberia e nel Turkestan. I campi maggiori furono quelli di Karkov, Tambov e Kirsanof, nella Russia europea, Omsk e Tomsk, nella Siberia occidentale.

I prigionieri in complesso furono trattati dai russi abbastanza bene, relativamente alla loro condizione. La Russia, con le sue vaste e fertili pianure, era ben provvista di viveri, specialmente di grano, e il popolo russo, compresi i soldati, erano di carattere bonario.

Fra i prigionieri si trovavano anche molti feriti. Questi venivano raccolti negli intervalli delle battaglie, assieme ai feriti russi, e ricoverati prima negli ospedali da campo, poi in quelli civili dell'interno. Numerosi furono i caduti sul campo di battaglia, raccolti dai russi.

Prima di essere sepolti, venivano possibilmente identificati e i loro elenchi passavano al Ministero della Guerra, che li trasmetteva alla Croce Rossa, o alle Autorità consolari, e di qualcuno, dopo molti anni, arrivò la notizia del decesso alla famiglia; di altri invece non si seppe più nulla e restarono nel numero rilevante dei dispersi.

Le prime speranze di rivedere presto la patria sorsero ancora nel 1915, con l'entrata dell'Italia in guerra, a fianco della Russia. Il Governo italiano mandò subito a Mosca alcuni delegati per organizzare la liberazione dei prigionieri di nazionalità italiana, d'accordo con il Governo russo.

A questo scopo, i delegati si presentarono in ogni accampamen-



Da Predazzo al fronte

La prigionia (seconda parte)

Numerosi furono i Caduti sul campo di battaglia, raccolti dai russi. Prima di essere sepolti, venivano possibilmente identificati e i loro elenchi passavano al Ministero della Guerra che li trasmetteva alla Croce Rossa o alle autorità consolari. Di qualcuno, dopo molti anni, arrivò alla famiglia la notizia del decesso. Di altri invece non si seppe più nulla e restarono nel numero rilevante dei dispersi. L'odissea dei prigionieri italiani.

to, e in una adunata generale, seguita da colloqui personali, cercarono di persuadere i prigionieri a ritornare in Italia, per arruolarsi nell'esercito come volontari e prepararsi a combattere sul fronte austriaco. Questo invito non fu accolto dai trentini, perché temevano di esporre

a rappresaglie i loro famigliari, venendo essi considerati disertori.

La proposta fu ripetuta in un secondo tempo, ma questa volta furono invitati a ritornare quali lavoratori, dato che in Italia gli uomini validi erano tutti sotto le armi e scarseggiava la mano d'opera per i lavori all'interno. Questo invito fu accolto da un numero maggiore di lavoratori, fra i quali vi furono anche alcuni Predazzani.

Gli uomini destinati alla partenza per l'Italia vennero tolti dai campi e concentrati attorno al porto di Arcangelo sul Mar Bianco.

Così iniziarono a partire i convogli, che attraverso il Mar Bianco e il Mar di Barents, superato il Capo nord, costeggiavano tutta la Penisola Scandinava e le Isole Britanniche, per discendere nell'Atlantico ed entrare per Gibilterra nel Mediterraneo. Naturalmente il viaggio si presentava lungo e rischioso, perché tutti i mari erano sorvegliati da navi e sottomarini tedeschi e seminati di bombe galleggianti. Purtroppo infatti parecchi convogli urtarono in questi pericoli e calarono a fondo con tutti il loro carico di prigionieri naviganti verso l'Italia.

Quando queste notizie giunsero alle orecchie di chi si preparava a partire, gettarono in tutto lo scoraggiamento e la maggior parte decise di aspettare lo svolgersi degli avvenimenti.

LA PRIGIONIA DI GIUSEPPE BOSIN (Meza) Storia dell'ultimo prigioniero rientrato a Predazzo

La vicenda vissuta da Giuseppe Bosin di Andrea del Meza è degna di essere ricordata attraverso la testimonianza raccolta da Mons. Giuseppe Gabrielli.

Il Bosin è della classe 1888 e fu richiamato con la leva in massa appena scoppiata la guerra del 1914. Venne assegnato al Landeschutzen, 1^a Compagnia, con sede a Primiero; per mezzo della sua bella calligrafia fu destinato alla Cancelleria del Comando, come scrivano. (Non esistevano ancora le macchine da scrivere). Con questo prestigioso incarico seguì al sorte del suo Battaglione per tutta la campagna di Russia.

Il battaglione parì da Rovereto il 15 agosto 1914 e alla fine del mese era già sul fronte russo, con la 1^a Armata austriaca, subito impegnata in aspre battaglie, che costarono molte perdite di uomini. Il battaglione del Bosin, riordinato più volte con nuove forze, rimase sul campo per tutto il settembre, l'ottobre e il novembre, sempre a contatto con l'esercito nemico.

Al 21 novembre i Russi sferrarono una serie di violenti attacchi, durante i quali caddero tutti gli ufficiali della Compagnia del Bosin, cosicché egli dovette assumere il comando, sebbene fosse solo caporal maggiore. Il suo reparto, dopo una inutile resistenza, fu accerchiato e cadde in mano all'avversario. I prigionieri vennero portati nelle retrovie e presto avviati verso l'interno dell'Ucraina. Dopo otto giorni di cammino a piedi, mal nutriti e mal vestiti, con una temperatura già invernale, arrivarono in un grande campo

di concentramento nei pressi di Kiev; i prigionieri vennero divisi per nazionalità e i trentini e giuliani, fra i quali anche il Bosin, furono destinati al campo di Omsk in Siberia.

Dopo un lungo viaggio in carri bestiame, i prigionieri arrivarono a destinazione nel natale del 1914, nel cuore di un inverno freddissimo, con una temperatura che scendeva fino a 45° sotto zero. Molti indossavano ancora la divisa militare ricevuta nell'estate; erano affamati e sposati per il lungo peregrinare; tuttavia erano contenti di aver almeno salvata la pelle e di poter sdraiarsi su di un giaciglio. Per una settimana restarono raccolti in baracche ben difese e un po' riscaldate. Poi i prigionieri furono dispersi nei paesi e affidati alle singole famiglie,

alle quali si pagavano 30 copechi al giorno per ogni prigioniero.

In questo modo incominciò anche per il Bosin il suo "soggiorno" siberiano, che si protrasse ben più di quanto egli si aspettava.

Quando arrivò la primavera del 1915 e incominciarono i lavori agricoli, il Governo russo fece ricorso alla manodopera dei prigionieri per supplire agli uomini, che erano sotto le armi.

La grande pianura

della Siberia meridionale è una terra fertile, considerata il granaio di tutta la Russia. Le estese pianure erano divise in grandi fattorie, a ognuna delle quali fu affidata una squadra di prigionieri; tanto era il fabbisogno di manodopera. Il Bosin arrivò fortunatamente, con la sua squadra sotto un padrone ragionevole e onesto; i Predazzani in Siberia erano 25.

Nel giugno 1915 tutti i prigionieri di lingua italiana del circondario furono radunati a Omsk, dove si presentò una delegazione venuta da Roma, la quale propose a tutti di recarsi in Italia per arruolarsi e andare eventualmente al fronte a combattere contro l'esercito austriaco. Forse si faceva assegnamento sullo spirito di italianità delle popolazioni incluse dentro i confini austriaci (Trentino e Venezia Giulia). La proposta era allettante, ma nessuno dei cinquemila prigionieri presenti la accettò, perché tutti avevano già provato che cosa significava andare in guerra e inoltre c'erano da temere le rapresaglie della autorità austriache contro le famiglie se gli ex-combattenti venivano dichiarati disertori.

I delegati italiani dimostrarono di comprendere la situazione e non si fecero più vedere in quelle regioni.

In realtà la condizione dei prigionieri in Siberia, visto tutto, era tollerabile. Essi godevano di una certa libertà, avevano un buon trattamento, i Russi in genere li stimavano come persone colte, abili e laboriose. Il lavoro non era pesante, le fattorie erano ben attrezzate, si trattava di eseguire i necessari lavori della semina e del raccolto del grano durante la breve e caldissima estate, d'inverno portarlo con lunghe file di slitte al mercato, che era lontano, dove veniva ammassato in enormi magazzini e in fine trasportato in tutta la Russia. Fu in grazia a questo lavoro che nell'immenso impero russo e anche al fronte, l'approvvigionamento fu sempre sufficiente, nonostante lo stato di guerra.

Nell'ottobre del 1917 in Russia scoppiò la rivoluzione contro il regime dello Zar, incominciando da Pietroburgo e da Mosca, ma in Siberia si fece sentire solo nel gennaio del 1918 e produsse un enorme sconvolgimento fra la popolazione, con lotte sanguinose fra le diverse fazioni, che finirono con vittoria della parte bolscevica.

Richiamato con la leva in massa allo scoppio della Prima Guerra mondiale Giuseppe Bosin seguì la sorte del suo battaglione per tutta la campagna di Russia. Il suo reparto fu fatto prigioniero il 21 novembre 1914. Dopo una lunga prigionia tornò a casa nel 1921.

Approfittando della confusione portata dalla rivoluzione in tutto il paese, i prigionieri furono liberi di andarsene per proprio conto e tutti cercarono di arrangiarsi alla meglio. Il Bosin, dopo un breve girovagare nella parte settentrionale del Circondario di Tomsk, da uomo pratico si mise con un compagno boemo e riuscì a impiantare una macchina rudimentale per l'estrazione dell'olio di canapa, che è quello usato comunemente in Siberia. Essa consisteva in una mola da mulino, mossa da un cavallo attaccato a una stanga, che continuava a girare in cerchio.

La mola con la sua pressione schiacciava i semi di canapa e ne usciva l'olio, che veniva bollito e messo in commercio, questo metodo è usato dove manca l'acqua e in russo si chiama "morca".

I contadini fornivano i semi e pagavano la lavorazione con denaro o con olio. In tal modo Bosin e C. si erano guadagnati un buon gruzzolo, con il quale intendevano rimpatriare per proprio conto, ma purtroppo la moneta andò completamente in fumo con la svalutazione del rublo.

Così passarono gli anni 1918, 1919 e 1920, nel frattempo la guerra era terminata e gran parte dei prigionieri era avviato verso la patria con tutti i mezzi possibili. Ma per il Bosin, come per molti altri dispersi nelle lontane regioni della Siberia, non si era mai presentata l'occasione favorevole. Trovandosi in una condizione soddisfacente, nel centro della Russia sconvolta da capo a fondo, da una guerra civile, egli preferiva aspettare il momento propizio al ritorno, piuttosto che arrischiare la vita proprio sulla via del ritorno verso casa.

Finalmente arrivò la notizia che il governo italiano, con la collaborazione del governo russo, organizzava un ultimo convoglio per il trasporto dei prigionieri in patria. Era giunta dunque l'ora aspettata; tutti quelli che si trovavano dispersi nella regione siberiana furono concentrati a Tomsk e si prepararono alla partenza.

Il 25 maggio 1921 fu formato un

treno, che si mise in moto lentamente verso l'Europa, volgendo verso Pietroburgo. Dapertutto i prigionieri furono trattati con riguardo e fu loro concesso di visitare a Pietroburgo le cose più importanti (palazzi e musei). Era il primo contatto con il mondo civile, che diede però loro modo di constatare con i propri occhi le disastrose conseguenze della guerra e della rivoluzione.

A Pietroburgo i reduci furono imbarcati su di una nave, che impiegò cinque giorni per attraversare il Mar Baltico e li portò a Stettino, poi in treno verso Berlino e dopo attraverso la Baviera, a Lienz dove furono accolti con grandi manifestazioni di gioia.

Dopo di che il convoglio si sciolse e gli ex-prigionieri, che erano quasi tutti di lingua tedesca furono avviati ai loro paesi.

Il Bosin, munito del suo lasciapassare, partì per Innsbruck, dove si consegnò al comando austriaco e questo lo avviò verso

il Brennero.

Passato il confine, il Bosin vide finalmente profilarsi sull'orizzonte la sagoma dei suoi monti, un treno nuovo che arrivava fino a Predazzo, osservò incuriosito le divise dell'esercito e la bandiera tricolore, che costituiva il simbolo della sua nuova patria. Il 26 luglio 1921 il Bosin, dopo sette anni di assenza, rientrava in famiglia, dove si stava in grande ansia, perché dal 1918 non si aveva notizia della sua esistenza.

Bepi Bosin riprese tranquillamente la sua attività, si formò una bella famiglia, lavorò molti anni presso l'Istituto Nazionale della Previdenza sociale. Aiutò molte famiglie nel disbrigo delle loro pratiche, ringraziando sempre il Cielo per aver salvato la vita nelle traversie e pericoli della lunga prigionia.

Ricerca a cura di
Lucio Dellasega



Don Lorenzo Felicetti (1864-1937)

in memoria dei 150 anni dalla nascita

“Umile spadaccino della penna”

Felicetti Lorenzo Celestino nasce alle due antimeridiana del 10 settembre 1864.

Il padre è Antonio fu Giuseppe Felicetti (del Piera) e fu Teresa Giacomelli e fu Margherita nata Morandini. Viene battezzato da don Giovanni Battista Inama, cooperatore e promissario.

È il penultimo di sette fratelli, uno dei quali (il primogenito) muore in seguito allo scoppio ritardato di una mina e un altro in America. Alla morte di Lorenzo sono ancora in vita le sorelle Massenza e Teresa e il fratello Arcangelo.

Nel passaporto rilasciato nel 1927 per il suo viaggio in Palestina viene descritto come persona *di statura alta, fronte alta, occhi grigi, naso e bocca regolari, capelli grigi (ha 63 anni), barba e baffi rasi, colorito sano e corporatura tarchiata*.

Durante gli studi liceali e di teologia cura un diario culturale in cui appunta molte riflessioni che verranno utilizzate in seguito per i suoi interventi pubblici. Già in questo periodo si può notare la sua passione per la letteratura, la scienza e la storia, nonché un raffinato gusto per la retorica e la bella dizione e l'arte oratoria-teatrale.

Il 10 luglio 1887 viene ordinato prete e subito inviato a Cles come cappellano. Nel 1891 viene trasferito a Vigo Daré come cooperatore, e nel 1894 diventa curato della medesima comunità parrocchiale.

Nel 1899, in occasione della festa patronale di S. Giacomo il 25 luglio, ritorna dopo otto anni nel suo paese natale con l'incarico di tenere una apprezzata conferenza sulla missione del Clero davanti a numerosissima popolazione e a tutti i sacerdoti nativi di Predazzo. Nel 1903 il gusto di sperimentare in modo diretto lo porta ad intraprendere, assieme ad altri sacerdoti



trentini, un viaggio per l'Italia, con meta privilegiata Roma e udienza del Papa. Il medesimo gusto per la scoperta e il sapere lo porterà nel 1927 in pellegrinaggio in Terra Santa. Su questa esperienza farà una apprezzata pubblicazione del suo diario di viaggio in cui la competenza e il gusto per l'arte rendono amabile e sollecita la lettura.

Il Catalogus Cleri della diocesi di Trento lo indica per gli anni dal 1905 al 1915 come aggregato alla parrocchia di Predazzo, dove presumibilmente vive nella sua casa natale assieme alla sorella Massenza. Ma svolge un'opera instancabile (così si dice negli articoli delle riviste che parlano di lui nel movimento cattolico trentino, come collaboratore di riviste e come difensore accanito del pensiero tradizionale cattolico. Collabora altresì come cooperatore nelle chiese periferiche della valle di Fiemme e precisamente a San Lugano e a Samedà.

Alla fine del 1915, quando scoppia la prima guerra mondiale, viene internato in Austria, accusato di "irredentismo". Qui ri-

mane fino al 1919, in un primo momento addetto alla cura degli altri internati a Marienbad (Boemia), e poi, in seguito trasferito a Vienna (1916), dove svolge l'attività di giornalista per la rivista "L'Eco del Litorale". Rimane a lungo lontano da casa e dai propri affetti, anche se trattati bene, non mai auspicabile, né tantomeno gradito. Il 4 gennaio del 1918, infatti, è vittima di un incidente che lo scosse assai. Da Vienna il 24 gennaio dello stesso anno scrive ai suoi amici:

“Li 4 gennaio p.p. fui per rimanere vittima di un accidente. Al III° Distretto di Vienna sulla Hauptstrasse venni schiacciato fra un'automobile e un tram riportando contusioni al petto e altrove, per fortuna non gravi. In via di guarigione, mando in memoria a voi, miei Amici, il seguente sonetto (ha dedicato una poesia ALLA MORTE). Ricordate l'amico, che spera di potervi rivedere!
Don Lorenzo Felicetti - Wien III/4 Steingasse 12/7”.

Nel 1919 rientra dall'Austria e si trasferisce definitivamente a Predazzo dove, dopo una non facile trattativa con la comunità locale, ottiene di diventare "promissario", assicurandosi così un obolo per la pensione. Ma questo incarico diviene soprattutto per don Lorenzo un modo costante di intessere relazioni con il mondo della scuola, essendo questa la messa degli scolari.

E sarà la scuola a vederlo in molti momenti protagonista. Sempre nell'anno 1919 lo vede promotore e fondatore della Cassa Rurale di Predazzo, nonché sostenitore di molte opere sociali legate alla borgata.

Brevi cenni sulla figura di don Lorenzo Felicetti

Molti potrebbero essere gli aggettivi che aiutano a descrivere la figura poliedrica di don Lo-

renzo che venne definito *“personaggio interessante, letterato enciclopedico, amante della storia e della musica, poeta e traduttore dalla lingua tedesca, che conosce alla perfezione”*.

Si faceva notare per la sua determinazione nel sostegno delle idee più tradizionali del cattolicesimo. Dotato di una voce stentorea, metteva tutti a tacere quando interveniva nelle assemblee dell'Associazione Cooperativa o nelle conferenze che frequentemente teneva nelle grandi e piccole comunità parrocchiali a difesa del vangelo e della sana dottrina cattolica tramandata da sempre nella Chiesa.

Infaticabile promotore delle cooperative ovunque ebbe a lavorare, si adoperò per la nascita e il rafforzamento di queste società, convinto che la solidarietà cristiana fosse l'unico vero socialismo che potesse essere degno di tale nome.

In queste parole del settimanale trentino *“Vita Trentina”* c'è tutta la consistenza della persona di don Lorenzo: *“Precedeva la salma, portata a spalla, la lunga fila degli scolari che tutti ricordavano certo la nota cara figura di don Lorenzo che ogni mattina celebrava la S. Messa, poi veniva la Banda Cittadina, che ebbe nello Scomparso uno dei più validi sostenitori, il promotore anzi della sua rico-*

struzione dopo un lungo periodo di inattività. Seguivano il feretro la rappresentanza del Municipio, della Cassa Rurale, del Ricovero, della Società Abbellimento, della Famiglia Cooperativa, del Pastificio Sociale, dell'Associazione Giovanile”.

Di lui si ricordano le numerose passeggiate organizzate per i turisti che già allora frequentavano la Valle e per i quali aveva preparato adeguate guide e costituito un Società d'Abbellimen-

to con lo scopo di rendere sempre più attraente e interessante il borgo. E non solo. Ma dalla viva voce di chi lo ha conosciuto si ricordano le belle passeggiate organizzate per i seminaristi e chierici di Predazzo prima di rientrare in seminario per il nuovo anno scolastico: escursioni fatte con il trenino o a piedi sulle montagne.

Quando si camminava con lui bisognava misurare le parole e pensare a ciò che si voleva dire per non irritarlo o contraddirgli. Ma si ricorda ancora di don Lorenzo la sua generosità nell'allestire, sempre per i seminaristi, una merenda offerta prima di

partire. Sono ricordi che rimangono proprio per la scarsezza del cibo che allora regnava in quasi tutte le case.

La sua generosità si fece concreta anche quando nel 1914, a causa della dichiarazione di guerra fatta dall'Austria iniziò il reclutamento di tutti i giovani in grado di maneggiare armi. Predazzo era il centro di smistamento della val di Fiemme, Fassa, Primiero, Gardena e Badia. Quando appena dopo la metà di agosto transitarono da San Lugano un migliaio di giovani, l'alacre spirito organizzativo di

don Lorenzo, la generosità delle offerte raccolte e l'intervento della comunità riuscirono a istituire un punto di ristoro e per diversi anche di pernottamento, prima della partenza per la Galizia con la speranza, per molti andata delusa, di ritornare a riveder la terra natia.

Di don Lorenzo già abbiamo detto della sua passione per la cultura e soprattutto per la letteratura classica. Ma una menzione particolare va fatta per la sua

predilezione per il Poeta, Dante. Nella sua biblioteca spiccano molte opere e studi a lui dedicati. Nei libri scritti dal Felicetti è difficile non trovare citazioni del poeta, preziose quanto quelle bibliche.

E in un contesto che vedeva gran parte dei trentini manifestare apertamente i propri sentimenti a favore della nazione italiana, Dante venne scelto come l'esemplare rappresentativo dell'italianità. Quando l'11 ottobre 1896 a Trento venne inaugurato il monumento al Grande Poeta, il Felicetti non poté non scrivere un saggio che ne esaltasse non solo le virtù poetiche, ma anche le ragioni per una scelta dell'italianità.

Sarà questa sua convinzione che porterà le autorità austriache a considerarlo un irredentista, assieme a molti altri, e ad ordinare, dopo il suo interessamento, il ritiro dei suoi libri dalle scuole della Valle ritenuti una sconfessione dell'autorità costituita.

Don Felicetti ha scritto moltissimo. Opere di ogni genere. Ma soprattutto, mi pare di capire che ha letto moltissimo, fin dalla sua gioventù, durante gli studi di preparazione.

Questa cultura gli ha permesso di essere sempre in prima fila nella lotta all'eresia e contro le distorsioni dottrinali paventate dal nuovo pensiero che si faceva strada anche in Trentino: il socialismo.

Pensiero, a dire il vero, troppo temuto e sopravvalutato, ma non per questo insidioso e a volte attraente.

Oltre allo scrivere e questo pare, però, che sia molto più incisivo il contributo offerto allo sviluppo della Cooperazione, alla formazione cristiana e sociale delle popolazioni dei piccoli paesi, promuovendo costantemente istituzioni di solidarietà concreta.

Testo di
Giuseppe Fusi

ricerca e trascrizione di
Lucio Dellasega

Archivio storico comunale

iniziati il riordino e l'inventariazione

L'archivio storico del Comune di Predazzo è conservato in due locali all'ultimo piano del municipio, si presenta attualmente in disordine, nel temine che, la documentazione non è organizzata sistematicamente per serie e unità: sullo stesso scaffale si riscontra la presenza di documentazione appartenente a serie e talora anche "fondi" diversi e comunque, l'archivio, di notevole consistenza, è privo di strumenti di corredo che permettano un agevole reperimento. Già nell'anno 2012 e 2013 era stata inoltrata richiesta alla Soprintendenza Beni culturali - Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale per un intervento consistenze nelle classiche operazioni di riordino e inventariazione dell'archivio storico fino al 1974 compreso. Nel corso del mese di agosto l'archivio è stato oggetto di un lavoro di rilevazione

e prima schedatura della documentazione effettuata dai funzionari della Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia autonoma di Trento, Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale.

La Soprintendenza svolge infatti, fra gli altri, compiti di tutela e vigilanza sugli archivi di tutti gli enti pubblici e di soggetti privati, qualora gli archivi di tali soggetti siano stati dichiarati di notevole interesse storico, nonché compiti in merito alla conservazione, all'ordinamento, al restauro e alla valorizzazione degli stessi. Nello svolgimento di tali compiti

sono stati prodotti finora i censimenti di diverse tipologie di archivi (comunali, parrocchiali, scolastici, sanitari, delle I.P.A.B. ecc.) e molti lavori di riordino e inventariazione di archivi storici comunali, parrocchiali, di enti storici fra i quali la Regola feudale di Predazzo e la Magnifica Comunità di Fiemme.

L'intervento è mirato ai seguenti risultati:

1. strutturazione dell'archivio e ordinamento delle carte secondo il metodo storico;
2. redazione del rispettivo inventario utilizzando il Sistema informativo degli archivi storici della Provincia autonoma di Trento;
3. redazione dell'elenco dei documenti recanti danni;
4. effettuazione delle operazioni di scarto e redazione della proposta di scarto degli atti d'archivio non meritevoli di ulteriore conservazione.

È utile precisare che l'"archivio storico" sul quale si è iniziato a lavorare comprende la documentazione del comune relativa ad "affari" esauriti da oltre 40 anni. Nel corso della recente rilevazione sono stati dunque esaminati e schedati i documenti anteriori al 1974, partendo dai documenti più antichi conservati in archivio.

Questo primo lavoro di schedatura effettuato sull'archivio storico comunale è finalizzato all'esecuzione di un vero

e proprio lavoro di riordino e inventariazione. Referente per tale lavoro, nell'ambito della So-

printendenza, è la dott.ssa Lidia Bertagnolli che, con la collaborazione della dott.ssa Isabella Bolognesi e del dott. Alessandro Cont, si è occupata anche della rilevazione appena effettuata, sulla base della quale sarà prodotta una scheda di massima relativa alla documentazione conservata in archivio.

Nel prossimo anno, la Soprintendenza darà avvio al lavoro di riordino e inventariazione vero e proprio.

Per riordino si intende la ricostruzione dell'ordine originario dei documenti, dei fascicoli, delle serie e dei fondi secondo il metodo storico, in modo da conferire nuovamente all'archivio quella struttura che ad esso era stata data in origine dall'ente produttore delle carte. L'inventariazione consiste invece nella compilazione di un testo in cui vengono elencate e descritte, di solito analiticamente, le unità archivistiche che compongono l'archivio (registri, buste, fascicoli e talora singoli documenti, come ad esempio le pergamene, qualora conservate) e la struttura complessiva dello stesso; vengono inoltre redatte delle schede descrittive relative alle varie serie archivistiche e ai fondi (ad esempio la Congregazione di carità oppure l'ECA ecc.) e inoltre delle schede sulla storia dei soggetti produttori dell'archivio stesso e sui criteri seguiti nel lavoro di riordino.

Le operazioni di schedatura e descrizione consentiranno dunque di mettere a disposizione, al termine dei lavori, uno strumento descrittivo che consentirà agli studiosi e a tutti coloro che ne avranno interesse di reperire più agevolmente la documentazione oggetto delle loro ricerche e di conoscere approfonditamente il ricco patrimonio documentale che l'archivio comunale di Predazzo conserva, a partire dai registri settecenteschi (rese di conto dei regolani,

deliberazioni della regola ecc.) e ottocenteschi, prodotti sotto l'Impero d'Austria, (protocolli delle sessioni della Rappresentanza comunale, ruoli della leva in massa, Repertorio di tutte le fondazioni pie, dei legati, beni stabili e capitali ..., Urbario del Fondo poveri, solo per citarne alcuni) per arrivare alla abbondantissima documentazione del Novecento quando, a partire dal 1923, anche i comuni trentini dovettero adeguarsi alla legislazione amministrativa del Regno d'Italia, con ovvie importanti conseguenze sulla produzione dei documenti e sull'organizzazione dell'archivio nel suo complesso.

Inventariazione precedente

Per quanto riguarda i precedenti, parziali, interventi sull'archivio si segnala che, nel luglio del 2004, alcuni registri e volumi sono stati inseriti in un elenco redatto dal maestro Francesco Gabrielli: in esso compaiono 81 unità fra registri, volumi e qualche testo a stampa, selezionati probabilmente in base alla maggior vetustà.

Tutti i registri e volumi sono collocati sullo scaffale nell'ordine loro attribuito in occasione della compilazione di questo elenco, che appare in realtà casuale, non di tipo cronologico, né tematico o rispondente ad altri criteri individuabili. Nelle sche-

de di rilevazione, questi volumi e registri sono identificabili, in quanto il numero loro attribuito dal maestro Gabrielli è stato riportato fra parentesi quadre.

Per quanto riguarda la serie, molto consistente, del Carteggio ed atti, bisogna segnalare il riordino a posteriori, effettuato presumibilmente negli anni '60 del Novecento, che ha riguardato una parte notevole di atti, ma non tutti, a partire da quelli più antichi (fine '400) per arrivare fino al 1960. Contestualmente a tale parziale riordino, operato sulla base di criteri che al momento non risultano chiari, è stato compilato un repertorio a rubrica alfabetica intitolato "Indice degli atti", senza il quale sarebbe impossibile la ricerca dei documenti: esso è basato su una suddivisione in 4 ampi periodi (atti anteriori al 1900; atti dal 1901 al 1920; atti dal 1921 al 1940; atti dal 1941 al 1960), nell'ambito dei quali le carte sono state inserite in fascicoli con segnatura alfanumerica.

Dell'ordinamento precedente

Le operazioni di schedatura e descrizione consentiranno di mettere a disposizione, al termine dei lavori, uno strumento descrittivo che consentirà agli studiosi e a tutti coloro che ne avranno interesse di reperire più agevolmente la documentazione oggetto delle loro ricerche.

del carteggio si conserva testimonianza grazie ad una serie di repertori, ben 39 volumi, intitolati "Repertorio degli atti comunali in genere", organizzati a rubrica alfabetica, che ai fini pratici sono ormai inservibili a causa del già citato riordino effettuato negli anni '60. Fra questi repertori se ne annovera uno che copre il periodo 1521 - 1900 mentre gli altri 38 partono dal 1864 e arrivano fino al 1929. Si tenga presente che due di questi repertori sono conservati a parte, in quanto inseriti nell'elenco di registri/volumi redatto nel 2004 da Francesco Gabrielli: si tratta del repertorio che copre gli

anni 1864/1867 e di quello relativo al 1900.

Sono tutti strutturati a rubrica alfabetica per argomento. Sotto ogni argomento, che talora può essere costituito anche da un nome di persona, sono registrati gli atti attinenti con l'indicazione del numero di protocollo e del fascicolo. A partire dal 1924 compare, oltre al numero di protocollo dell'atto, la classificazione in categorie/classi/fascicoli secondo il titolario Astengo.

L'archivio quindi, per la parte storica, ha bisogno di un intervento di riordino che ricostituisca le serie archivistiche e le relative unità; di pari passo si dovrà procedere alla redazione dell'inventario, dal momento che attualmente esiste solo il già citato "Indice degli atti" che riguarda però solo una parte del carteggio. Dopo un attento esame della documentazione bisognerà valutare in particolare quale intervento sia corretto e possibile effettuare sul carteggio ed atti, ovvero la documentazione che presenta la situazione più complessa data la compresenza di: carteggio dei periodi pre- e postunitario riordinato,



con criteri tematici, negli anni '60, carteggio con ordinamento cronologico (nel preunitario), carteggio suddiviso per annata ma classificato in categorie secondo il titolare Astengo e infine carteggio per oggetto (nel postunitario).

La consistenza dell'archivio comunale di Predazzo è così classificata:

circa. 721 registri, ca. 9 volumi, ca. 686 buste, ca. 44 fascicoli + 1 pacco di fasc. da 36 cm., 11 teche, 6 raccoglitori, 9 mappe (oltre a quelle contenute in fascicoli o buste), 6 pacchi, per un totale di circa 92,50 ml. (a questi metri lineari si aggiungono i materiali conservati negli uffici comunali, debitamente segnalati).

Riassumendo possiamo dire che le principali operazioni richieste nel riordino e inventariazione dell'archivio storico del comune di Predazzo e degli archivi aggregati possono essere le seguenti:

L'archivio comunale di Predazzo comprende 721 registri, 9 volumi, 686 buste, 44 fascicoli, 11 teche, 6 raccoglitori, 9 mappe e 6 pacchi, per un totale di 92,50 metri lineari.

- la sede di lavoro sarà la sede della ditta che si aggiudicherà l'incarico;

- la movimentazione della documentazione, ovvero il trasferimento dal municipio di Predazzo alla sede di lavoro della ditta aggiudicataria e dalla stessa sede al municipio di Predazzo, sarà a carico della stazione appaltante con la collaborazione della ditta aggiudicataria;

- il materiale di cancelleria sarà a carico del comune di Predazzo;

- i materiali per il condizionamento

saranno a carico del comune di Predazzo;

- il supporto informatico per l'effettuazione delle varie fasi dei lavori di ordinamento, inventariazione, redazione dell'inventario e dell'elenco danni, verrà utilizzato il Sistema informativo degli archivi storici del Trentino-AST;

- i numerosi archivi aggregati riscontrano la presenza di

diverse buste che riportano l'indicazione "Magnifica Comunità Generale di Fiemme" ("Atti inerenti la Magnifica..." oppure "Protocolli Comunità di Fiemme" oppure ancora "Documenti Comunità di Fiemme ...") e di una busta dal titolo "Feudo". Da quanto si è potuto verificare si tratta rispettivamente di atti in copia della Magnifica Comunità di Fiemme e della Regola feudale di Predazzo o di atti inerenti i rapporti, e talora le vertenze, del comune di Predazzo con le predette istituzioni.

Gli archivi aggregati, salvo particolarità per le quali ci si atterrà a quanto indicato dai funzionari della Soprintendenza, vanno trattati secondo i criteri esposti per i "subfondi" del comune dello stesso periodo, quindi del periodo austriaco e del periodo italiano o postunitario.

Quindi il lavoro di riordino non manca e finalmente anche il Municipio di Predazzo avrà un Archivio Storico degno di questo nome a disposizione degli studiosi storici di professione o appassionati delle nostre origini.

Assessore alla cultura
Lucio Dellasega



Uno scorcio dell'archivio storico con Bepi Bosin Susana, assiduo ricercatore di fatti ed avvenimenti del passato



Inaugurata la “cava dele bore” Per riscoprire un’antica tecnica dei boscaioli

È stata ufficialmente inaugurata lo scorso 11 novembre, nel pomeriggio, la nuova “cava dele bore”, risistemata per iniziativa del Comune nell’ambito di un ambizioso progetto di riqualificazione di tutta la zona di “Sottosassa”, alla periferia nord-est del paese, in direzione di Bellamonte. Uno splendido percorso costituito da una vecchia “risina”, lungo la quale un tempo, in inverno, veniva fatto scivolare a valle il legname tagliato nei boschi soprastanti, attraverso una tecnica antica e collaudata, oggi ovviamente caduta in disuso, dopo l’introduzione di mezzi e sistemi più moderni. All’iniziativa, coordinata da-

gli assessori comunali Roberto Dezulian e Chiara Bosin, ha dato la propria disponibilità la Magnifica Comunità di Fiemme, proprietaria dei terreni e che già alcuni anni fa, grazie all’interessamento dell’ex Regolano Piergiorgio Brigadoi, aveva provveduto ad effettuare un primo intervento di sistemazione, con la collaborazione di numerosi volontari del paese. Ora, grazie al qualificato lavoro delle squadre operai del Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale della Provincia, coordinati da Mauro Bortolotti, intervenuto alla inaugurazione assieme agli operatori, il lavoro è stato portato perfettamente a termine, sul progetto elaborato dall’ex tecnico forestale della

Magnifica Ruggero Bolognani, presente anche lui all’inaugurazione.

Una cerimonia aperta dal saluto dell’assessora Chiara Bosin, che ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato e ricordato l’importanza anche didattica dell’intervento, per il suo significato particolare anche per le scuole e per capire meglio il lavoro che qui veniva svolto con impegno e fatica dai boscaioli di un tempo.

Un risultato, ha aggiunto Roberto Dezulian, “che consente di conservare il patrimonio della valle”. Il percorso è arricchito anche da alcuni cartelli esplicativi che ne illustrano le caratteristiche ed i contenuti, e da alcuni punti di sosta. Parole di soddisfazione hanno poi espresso Mauro Bortolotti, il Vicescarico Giacomo Boninsegna (con l’augurio che si possano programmare anche altri interventi per il recupero delle baite sparse sul territorio, creando in tal modo altre occasioni di lavoro) ed il presidente dell’Apt Renato Dellagiacoma, che ha evidenziato il significato turistico legato a questa realizzazione.

Un grazie a tutti i collaboratori ha espresso infine il sindaco Maria Bosin, parlando di “un’opera che fa parte del cuore della nostra tradizione”. Poi la visita all’intero percorso della “cava”.



